



CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

16 MARZO 2020

IL SOLE 24 ORE

SANITÀ, TASSE, LAVORO, MUTUI: TUTTE LE MISURE DEL GOVERNO
NELLE CITTÀ TRIBUTI SOFT E AIUTI PER GLI ANZIANI
VALUTAZIONE DEI RISCHI, PRASSI DA AGGIORNARE
PER CREDITI E GARANZIE 5 MILIARDI, NEGOZI: CREDITO D'IMPOSTA SULL'AFFITTO
IL BON SUD E' CUMULABILE CON I CREDITI DA INVESTIMENTO
INDUSTRIA 4.0, NECESSARIA L'ATTESTAZIONE IN FATTURA
PRIMI AIUTI PER LO SMART WORKING
SOCIETÀ, 180 GIORNI IN PIÙ PER L'ASSEMBLEA DI BILANCIO

CORRIERE DELLA SERA

UNITI, È IL PERIODO PIÙ A RISCHIO
ORA IL SUD TEME LA GRANDE ONDA, IL GOVERNO CI AIUTI NON REGGIAMO

LA REPUBBLICA

L'AZIENDA ITALIA RISCHIA DI PERDERE 641 MILIARDI DI RICAVI IN DUE ANNI
LE MISURE: LICENZIAMENTI FERMI PER DUE MESI, ALBERGHI, POSSIBILI LE REQUISIZIONI

ITALIA OGGI

ABI, MANO TESA ALLE IMPRESE
LA RIPRESA PASSA DAL DIGITALE
TRANSIZIONE 4.0, COME USUFRUIRE DEL CREDITO D'IMPOSTA AGLI INVESTIMENTI

LA STAMPA

TUTTI I PROVVEDIMENTI PER FAMIGLIE E IMPRESE

LASICILIA

IN SICILIA SITUAZIONE DRAMMATICA SERVONO MILIARDI CI SONO 41 MILIONI
ALLA ST STANNO FACENDO IL POSSIBILE PER CONTINUARE L'ATTIVITA' IN SICUREZZA

NEWSICILIA

CONFINDUSTRIA CATANIA, SMART WORKING E FUNZIONARI REPERIBILI



Sanità, tasse, lavoro, mutui: tutte le misure del Governo

All'esame dei ministri il maxi decreto da 25 miliardi per l'emergenza
Gualtieri: «Mobiliteremo 350 miliardi»

di Bartoloni, Fotina, Mobili, Pogliotti, Rogari e Trovati
—alle pagine 2, 3 e 4



Peso: 1-25%, 2-81%, 3-41%



Peso: 1-25%, 2-81%, 3-41%

Pagamenti a maggio per professionisti, Pmi, autonomi e turismo

Fisco. Sospensione lunga anche per la filiera dello spettacolo, per gli altri il rinvio sarà solo fino al 20 marzo. Per le partite Iva arriva lo stop dei mutui prima casa. Il decreto legge nella notte all'esame del Governo

Marco Mobili

ROMA

Nessun contribuente dovrà recarsi alla cassa oggi per pagare tasse e contributi. Per imprese, professionisti, artigiani, commercianti fino a 2 milioni di euro di fatturato l'appuntamento con l'Iva annuale, l'Irpef e i contributi, così come per tutta la filiera del turismo, sport, cultura, spettacolo e assistenza per quanto riguarda i contributi, le ritenute alla fonte e la sola Iva di marzo, è rinviato al 31 maggio. Per tutti gli altri il pagamento, come anticipato ieri su queste pagine, è congelato fino a venerdì 20 marzo, giusto il tempo di riscrivere e ristampare le deleghe di pagamento. Per le famiglie, inoltre, vien rinviato al 10 giugno 2020 il pagamento dei contribuenti per i collaboratori domestici in scadenza tra il 23 febbraio scorso e il 31 maggio prossimo. Il pagamento sarà al netto di sanzioni e interessi.

È quanto prevede il maxi decreto emergenza esaminato ieri fino a tarda sera e atteso oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Un decreto che per sostenere il sistema sanitario, i lavoratori, le famiglie e le imprese utilizza di fatto tutto lo stanziamento di 25 miliardi autorizzato dal Parlamento la settimana scorsa. Nella bozza del decreto entrata in Preconsiglio, prevede anche una clausola taglia sprechi per blindare i fondi.

Il decreto al primo posto prevede nuove misure per la sanità e per il sostegno al mondo del lavoro e dell'occupazione, stanziando 10 miliardi per far fronte alle difficoltà che hanno investito imprese, lavoratori e autonomi. Questi ultimi beneficeranno di un bonus una

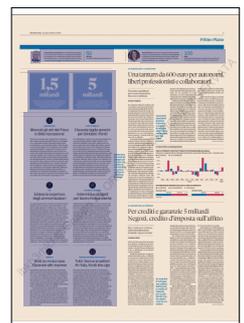
tantum di 600 euro per il mese di marzo (si veda il servizio nella pagina a fianco). Inoltre con il decreto il Governo mette a disposizione 5 miliardi di liquidità e garanzie per assicurare all'economia reale liquidità e maggiore accesso al credito per 340 miliardi di euro. Inoltre arriva la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per le partite Iva che come conseguenza della crisi autocertificano di aver perso, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, oltre il 33% del proprio fatturato rispetto all'ultimo trimestre 2019. La misura, che sarà in vigore per 9 mesi come estensione di quanto già prevede il Fondo Gasparini, non prevede obbligo di presentare l'Isee e sarà finanziata con 500 milioni.

L'altra partita aperta tra governo e contribuenti è quella dei versamenti in scadenza oggi. Prima con un comunicato stampa dell'ultima ora e adesso con le misure esaminate dall'Esecutivo fino a tarda notte arriva la conferma che il 16 marzo 2020 non dovrà essere effettuato nessun pagamento fiscale o contributivo in scadenza. Inoltre ogni adempimento tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 è sospeso, come ad esempio la dichiarazione annuale Iva. Le sole comunicazioni da inviare entro fine marzo saranno quelle legate alla dichiarazione precompilata da parte dei soggetti che devono comunicare i dati degli oneri detraibili. La ripresa dei pagamenti è fissata per il 20 marzo, ad eccezione, come detto, dei contribuenti con fatturato inferiore ai 2 milioni di euro che potranno pagare l'Iva annuale, quella mensile, le ritenute, le addizionali Irpef, i contributi previdenziali e quelli Inail in unica soluzione il 31 mag-

gio o in 5 rate mensili di pari importo.

Meccanismo molto simile per la filiera del turismo ma senza vincolo di fatturato di 2 milioni e che si allarga ai settori dello sport, palestre incluse, dell'arte e della cultura, del trasporto, della ristorazione, dell'educazione, alle terme e alle fiere. Per questi settori la sospensione riguarda le ritenute alla fonte, i versamenti di marzo dell'Iva, i contributi previdenziali e quelli Inail. Anche in questo caso si tornerà alla cassa il 31 maggio con un unico pagamento o dilazionato in cinque rate. Un mese in più fino al 30 giugno, invece, viene concesso per i pagamenti delle ritenute e dei contributi dovuti dalle società sportive dilettantistiche e professionistiche. Sospesi anche i prelievi del gioco a partire dal Preu dovuto su slot e Vlt.

Il decreto blocca anche tutti i termini dei versamenti dall'8 marzo al 31 maggio 2020 di cartelle esattoriali, accertamenti esecutivi di Entrate, Dogane e Monopoli, nonché degli avvisi di addebito degli enti previdenziali. I versamenti dovranno essere effettuati in un'unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione, ossia entro il 30 giugno 2020. Blocco immediato il de-



Peso: 1-25%, 2-81%, 3-41%



creto, inoltre, sospende anche i termini delle attività di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, ma, attenzione, solo da parte degli uffici degli enti impositori. Tra le misure esaminate dal Governo anche quella di una menzione sul sito del Mef per aver rinunciato alla sospensione dei pagamenti di tasse e contributi. Come dire dal «Fisco amico» agli «amici del Fisco» per sostenere l'emergenza. In questo senso,

come anticipato ieri, arriva anche la Deduzione-Coronavirus, ossia lo sconto fiscale sul reddito d'impresa per quelle aziende e quei contribuenti che sostengono la macchina del soccorso messa in atto dal Governo.

Le sole comunicazioni da inviare entro fine marzo saranno quelle legate alla dichiarazione precompilata

Rinviato a giugno il pagamento dei contributi per le colf in scadenza fra il 23 febbraio e il 31 maggio

La telefonata all'ospedale di Bergamo. Ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha telefonato alla direttrice generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII, Maria Beatrice Stasi. La struttura sanitaria di Bergamo è una di quelle più colpite dall'allarme coronavirus

2

MILIONI

Oggi è prevista la distribuzione di 2 milioni di mascherine. Si tratta di tutte le tipologie di mascherine e per tutta Italia

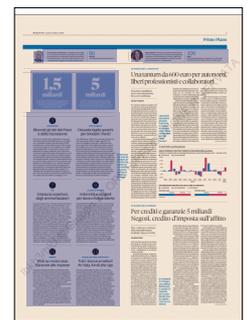
LE CIFRE IN GIOCO

1,15
miliardi

Il decreto anti-coronavirus destina 1,15 miliardi al finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard e 1,5 miliardi al Fondo per le emergenze nazionali presso la Protezione civile

5
miliardi

Arrivano quasi 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali, concessi per tutti per 9 settimane, per far fronte all'emergenza coronavirus



1,5 miliardi

Per far fronte «alle straordinarie esigenze» il fondo per le emergenze nazionali presso la presidenza del consiglio dei ministri è incrementato di 1,5 miliardi

5 miliardi

Per per le Pmi ampliamento del fondo di garanzia, garanzie statali a sostegno della moratoria delle banche alle imprese e sostegno fiscale alla cessione dei crediti deteriorati

Il commissario straordinario. Il presidente del Consiglio con un suo decreto nomina un commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie. Il Commissario sarà - come annunciato dal premier Conte - l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri

50

MILIONI

I contributi destinati alla produzione di



Ammortizzatori. Anche per i lavoratori privati, il periodo trascorso in quarantena per coronavirus viene equiparato a malattia ai fini del trattamento economico. Rafforzato il Fondo di integrazione salariale con l'assegno ordinario esteso alle aziende con 5-15 dipendenti

100

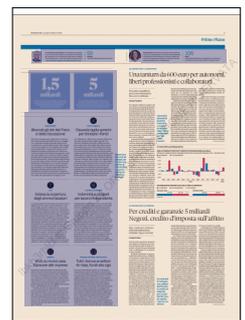
EURO

Ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 40mila euro riconosciuti 100 per i giorni di lavoro in sede a marzo



IMAGOECONOMICA

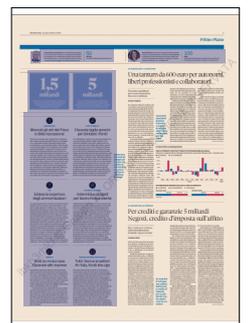
Imprese. Con il nuovo decreto anticoronavirus destinati 5 miliardi alle Pmi



Peso: 1-25%, 2-81%, 3-41%



Turismo.
Il Colosseo vuoto in questi giorni. Il turismo è uno dei settori più colpiti dalla crisi da coronavirus



Peso: 1-25%, 2-81%, 3-41%

L'ITALIA DELLE ORDINANZE**NELLE CITTÀ TRIBUTI SOFT
E AIUTI PER GLI ANZIANI**di **Nino Amadore, Dario Aquaro e Cristiano Dell'Oste**

Sospensione dei tributi; consegne a domicilio per anziani e persone sole; chiusura di mercati, parchi e cimiteri; accesso libero alla Ztl e alle strisce blu. È un set di misure ampio e diversificato quello messo in campo dai Comuni italiani per affrontare l'emergenza coronavirus.

Da un lato ci sono le ordinanze per rafforzare la campagna #iorestoacasa, che spesso si spingono fino a bloccare i mercati di alimentari e a vietare l'accesso ai parchi non recintati. Dall'altro ci sono gli interventi di carattere economico: sospensione delle

prossime scadenze della tassa rifiuti (e talora di Tosap e Cosap sugli spazi pubblici), blocco della riscossione, rinvio di canoni e concessioni su aree ed edifici pubblici. Previsto anche lo stop e il rimborso delle rette di nidi e mense.

— a pagina 9

**SPECIALE CORONAVIRUS
IL FRONTE DEGLI ENTI LOCALI**

Rinvio della Tari deciso a Roma, Torino e in molti altri centri. Serrata dei parchi pubblici Stop alle rate di nidi e mense a Genova e Ferrara. Consegne a domicilio per gli anziani

Tasse sospese, mercati chiusi e aiuti: si attiva la macchina dei Comuni

Pagina a cura di
Nino Amadore
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Comuni sono in prima linea nell'emergenza coronavirus. Non solo nella campagna #iorestoacasa. Ma anche per offrire un aiuto agli anziani, ai negozianti, alle famiglie con bambini piccoli e agli operatori sanitari. Con interventi che comprendono lo stop alla tassa rifiuti e i servizi di consegna a domicilio e assistenza per i soggetti più deboli.

Tari e altri tributi rinviati

Molte città sono intervenute sul pagamento della tassa rifiuti (il calendario varia su base comunale e spesso prevede una scadenza ad aprile). A Bari la spedizione degli avvisi di pagamento è rinviata a data da destinarsi. A Torino lo stop riguarda le prime due rate per le utenze non domestiche, in cui ricadono i negozi colpiti dalla serrata decisa dal Governo. Altre forme di sospensione o rimodulazione sono previste

anche a Milano, Padova, Roma e Vercelli.

In alcuni centri, come Cagliari, Grosseto, Mantova e Pavia, lo stop interessa anche il canone o la tassa di occupazione del suolo pubblico (Cosap o Tosap, versata tra l'altro dai bar per i dehors). A Napoli, oltre allo stop a tributi locali e Ztl, è stato prorogato anche il



Peso: 1-5%, 9-76%

pagamento delle lampade votive dei cimiteri.

Non sempre i provvedimenti sono formalizzati. In alcuni casi si tratta di annunci di sindaci e assessori, o di proposte al vaglio. In altri di comunicati sui siti web.

A Catanzaro il sindaco ha chiesto alla Soget, la società che riscuote i tributi comunali, di sospendere l'avvio di nuove procedure di riscossione coattiva. Mentre Anci Sicilia ha presentato al governo regionale un documento in dieci punti in cui chiede, tra l'altro, la proroga dei termini di tutti gli adempimenti finanziari, contabili e certificativi e un fondo per bilanciare dilazioni e ritardi di riscossione.

A Rimini, intanto, si sospende anche il pagamento per le associazioni sportive che non possono utilizzare le strutture pubbliche.

Consegne a domicilio e altri aiuti

Nel pacchetto di aiuti, quasi ovunque sono attivi servizi di consegna a domicilio di ricette mediche, farmaci o viveri. Spesso, come a Vercelli, sono attive anche linee telefoniche di supporto psicologico.

Ad Asti la mensa sociale si è attrezzata per consegnare pasti al sacco anziché nei locali interni. Pisa ha chiesto al prefetto e al tribunale di congelare sino a fine aprile gli sfratti per morosità e finita locazione e gli accessi di ufficiali giudiziari.

Rette congelate (e da rimborsare)

Inevitabile la sospensione delle rette per gli asili nido e le mense scolastiche, già annunciata - tra le altre - da

Ferrara, Genova, Prato, Rimini e Roma. Per chi ha già pagato in anticipo, in arrivo rimborsi e compensazioni, come a Milano.

Parchi, mercati e strisce blu

Per ridurre i rischi di contagio, diverse città sono andate oltre le indicazioni del Governo, chiudendo i giardini pubblici recintati e disponendo controlli della polizia municipale in quelli aperti (così a Bergamo, Brescia, Padova, Pescara, Roma e Vicenza). Moltissimi Comuni hanno chiuso tutti i mercati, compresi i banchi alimentari (come a Novara e Brescia), o con limitazioni d'orario (a Cagliari). Frequenti anche le chiusure dei cimiteri, come a Bergamo, forse il punto caldo dell'emergenza. A Messina il sindaco Cateno De Luca ha emesso tre ordinanze, l'ultima della quale battezzata espressamente di "coprifuoco".

Nell'ottica di alleggerire la pressione sui mezzi pubblici, spesso si concede di parcheggiare gratis in zona blu ed entrare nelle Ztl (a Torino, Palermo, Cremona, Ascoli, Milano, con varie regole). Novara offre trasporti pubblici gratuiti a medici e infermieri (mostrando il badge).

Hanno collaborato Marta Casadei e Michela Finizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LINEE D'AZIONE DEI SINDACI

1

Le imposte
Posticipati i pagamenti delle rate

- Diversi Comuni, da Bari a Torino, sono intervenuti sulla tassa rifiuti, rinviando le rate.
- In altre città come Cagliari, Mantova o Pavia lo stop interessa anche Cosap e Tosap.

2

#iorestoacasa
Chiusi parchi, giardini e aree verdi

- Parchi, giardini e aree verdi con recinzioni e cancelli vengono spesso chiusi dai sindaci.
- Ma molte amministrazioni (ad esempio, Ascoli) vietano l'accesso anche agli spazi totalmente aperti.

3

Gli aiuti
Consegne a domicilio per gli anziani

- Attive le consegne a domicilio di farmaci e alimentari per anziani e persone sole.
- In alcune città (come Vercelli) è presente anche uno sportello psicologico.



Peso: 1-5%, 9-76%

NELLE CITTÀ**ANCONA**

- Sospesi fino al 30 maggio i termini di pagamento dei piani di rateizzazione concessi, riguardanti i tributi locali, le entrate patrimoniali e le ingiunzioni di pagamento.



- Ridotte le rette delle mense scolastiche e dei nidi.
- Potenziato il servizio di assistenza domiciliare.

ASCOLI PICENO

- Per i residenti nel centro storico, fino al 3 aprile, strisce blu gratis.
- Chiusi parchi e giardini.

BARI

- Posticipato a data da destinarsi l'invio degli avvisi Tari 2020.
- Sospeso fino al 6 aprile il servizio Pin Bike di mobilità sostenibile.

BERGAMO

- Chiusi fino al 3 aprile parchi, giardini e aree verdi comunali con recinzioni e cancelli, e i cimiteri.
- Potenziato il volontariato di quartiere e degli addetti comunali per anziani e persone sole.
- Strisce blu gratis per i residenti fino al 25 marzo.

BOLOGNA

- Divieto di attività di commercio dei mercati su area pubblica.

BOLZANO

- Per i pendolari tariffe speciali nel parcheggio Centro. Riduzione dei servizi autobus nei feriali.

BRESCIA

- Fino al 3 aprile divieto di tutti i mercati cittadini di ogni categoria.
- Chiusi anche parchi, giardini e aree verdi comunali con servizio di apertura e chiusura. Intensificati i controlli nei parchi e nelle aree verdi senza recinzioni.

CAGLIARI

- Rinviati le rate Tari e Cosap.
- Sospesi i divieti di sosta per la pulizia strade.
- Mercati civici aperti ma con orari e accessi ridotti.

CATANIA

- Sospesa fino al 25 marzo la concessione alla partecipata Sostare per gli stalli di parcheggio.

CATANZARO

- Inviata richiesta di sospensione

dei tributi comunali alla direzione della Soget, la società di riscossione.

COSENZA

- La commissione Bilancio del Consiglio comunale ha chiesto di sospendere rinviate la riscossione di tutti i tributi comunali.

CREMONA

- Prorogate al 30 giugno le scadenze dei permessi per accesso alla Ztl, sosta dei residenti, attività commerciali e per i disabili.
- Nessun bollettino della retta di marzo per gli asili nido comunali.

FERRARA

- Decurtate le rette per i servizi comunali per l'infanzia e di mensa scolastica, in base a giorni di stop (24-28 febbraio e tutto marzo).

FIRENZE

- Stop alle attività di commercio su aree pubbliche nei mercati rionali.

GENOVA

- Sospesi fino al 3 aprile i pagamenti delle mense scolastiche.



- Parchi e giardini pubblici regolarmente aperti.
- Pulizia strade e tombini senza necessità di spostare l'auto. Parcheggi gratis in centro, ma con l'autocertificazione.
- Servizi di accoglienza anche diurna per le persone senza fissa dimora.

GROSSETO

- Rinvio al 30 giugno della prima o unica rata di Cosap, Icp e Tari; differite le rate successive.

MILANO

- Esenzione per accesso alla Ztl; sosta gratuita negli spazi dei residenti e a pagamento; proroga autorizzazioni per preferenziali, Ztl, aree pedonabili.
- Differite le scadenze di pagamento per locazioni e concessioni di immobili comunali ad attività commerciali, culturali; di edifici e aree; di servizi.
- Ridefinite le scadenze delle rate Cosap.
- Chiuso parco Sempione.
- Per nidi d'infanzia e sezioni primavera quota di gennaio in scadenza ad aprile, mensilità

scaglionate, mesi di chiusura non addebitati o rimborsati.

- Per le mense pagamenti differiti e rimborso quote non fruiti.

MODENA

- Mantenimento del posto ed esonero dal pagamento dei giorni non frequentati in spazi anziani, centri diurni disabili e centri diurni anziani. Interventi a domicilio per anziani, disabili e minori.

NAPOLI

- Apertura selettiva della Ztl a medici e altri operatori utili.
- In arrivo agevolazioni per Tari, Tosap e canoni comunali.

NOVARA

- Trasporto pubblico gratis per gli operatori dell'ospedale.
- Chiusi i mercati anche alimentari.

PADOVA

- Chiusi i parchi cittadini.
- Differiti i termini di pagamento delle rate di Tari e Cosap per cittadini e imprese.

PALERMO

- Il sindaco ha ordinato di predisporre la sospensione della Ztl fino al 3 aprile.

PAVIA

- Proroga al 31 maggio dei termini per la prima rata di Tari, Icp e Tosap.
- Proroga a maggio del termine per presentare i documenti relativi all'anagrafe 2020 per gli alloggi Sap (ex Erp).

PERUGIA

- Sospesi fino al 4 aprile i mercati comunali e le attività commerciali su aree pubbliche.

PESCARA

- Fino al 3 aprile chiusi i cimiteri comunali, e parchi, giardini e aree verdi comunali con recinzioni e cancelli.



- Sospesi tutti i posteggi isolati e le attività dei mercati coperti.

PISA

- Richiesta al Prefetto e al Tribunale la sospensione fino al 30 aprile dei provvedimenti di sfratto.

PRATO

- Rette degli asili nido comunali da pagare solo per i giorni di effettivo servizio.

- Per refezione e trasporto scolastico in arrivo atto ufficiale per ridurre le quote fisse e la tariffa.

ROMINI

- Taglio della retta scolastica proporzionale ai giorni di stop. Bambini accettati in un nido o una scuola d'infanzia comunale per l'anno 2020-21 sono confermati



- senza alcuna caparra.
- Nessun pagamento per il mancato uso degli impianti sportivi da parte delle associazioni sportive.

ROMA

- Stop alle quote per gli asili nido e le mense nelle scuole d'infanzia per il periodo stop. Rimborso-compensazione a chi ha già pagato.
- Differite a settembre le scadenze di Tari, Cosap e dei canoni dei mercati.
- Ridotte le corse di metro, bus e tram; Ztl aperte fino al 3 aprile (tranne notte e weekend).
- Chiusi parchi e giardini.

TORINO

- Sospesa la Ztl centrale e il pagamento nelle strisce blu.
- Sospensione per le utenze non domestiche della Tari (I e II rata).

TRENTO

- Divieto di accesso a tutti i campi di calcio, basket e volley presenti nelle aree verdi.
- Spegnimento di tutti gli apparecchi da gioco.

TRIESTE

- Assunzioni urgenti a termine di farmacisti, infermieri e Oss, per farmacie comunali e strutture socio-sanitarie.

VENEZIA

- Chiusi fino al 4 aprile tutti gli Eco centri ed Ecomobili di Veritas (raccolta di rifiuti ingombranti).

VERCELLI

- Posticipata al 16 luglio la rata della Tari in scadenza il 16 aprile.
- Linea telefonica di supporto psicologico.

VICENZA

- Divieto di accesso ai parchi pubblici recintati e stazionamento nelle aree verdi.
- Fino al 3 aprile sospesi anche tutti i mercati centrali e rionali.

**Beppe Sala.**

Il sindaco di Milano si è mosso con un'ordinanza a largo raggio: dal rinvio della Cosap all'apertura delle Ztl, dal rimborso delle quote già pagate per gli asili nido fino alla sosta gratuita generalizzata.



Antonio De Caro. Il sindaco di Bari (e presidente Anci) ha rinviato gli avvisi Tari 2020, sospeso il servizio Pin Bike di mobilità sostenibile e, dopo una serie di sopralluoghi, chiuso i parchi e i giardini recintati.



Peso: 1-5%, 9-76%



Sul territorio. Controlli della polizia giovedì scorso a Roma, in via Cristoforo Colombo, dopo il provvedimento #iorestoacasa del Governo



Peso: 1-5%, 9-76%

SICUREZZA SUL LAVORO**Regole contro il contagio
per aggiornare
la valutazione dei rischi**

Taddia - a pag. 18

Valutazione dei rischi: prassi da aggiornare

**SPECIALE CORONAVIRUS
SICUREZZA**

I datori di lavoro devono inserire nel Dvr le misure di prevenzione del contagio. L'accordo tra Governo e parti sociali consente di misurare la temperatura

Pagina a cura di
Gabriele Taddia

L'emergenza legata alla diffusione del coronavirus sta condizionando pesantemente l'operatività delle aziende italiane che si trovano a fronteggiare – fra le altre cose – la corretta gestione del personale e degli accessi di soggetti terzi negli stabilimenti, negli uffici o nelle sedi delle imprese.

Tra gli adempimenti da considerare ci sono l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (Dvr) o la predisposizione di adeguate procedure per ridurre al minimo il rischio di contagio dei lavoratori. È comunque chiaro che tutti i datori di lavoro devono adottare misure preventive e di formazione del personale. Misure che comunque, in un luogo di lavoro, non sono dissimili da quelle adottate nei confronti del resto della popolazione e che sono state sostanzialmente condivise nel protocollo sottoscritto sabato fra Governo e parti sociali. Tra le novità più rilevanti contenute nell'accordo c'è la possibilità di misurare la temperatura corporea del lavoratore, al quale potrà essere inibito l'ingresso sul posto di lavoro se è superiore a 37,5°.

I fattori di rischio

Il datore di lavoro deve analizzare tutti i fattori di pericolo per aggiornare periodicamente il Dvr, come previsto dall'articolo 28 del Dlgs 81/2008, in stretta collabo-

razione con il medico competente. In questo caso più che mai, il medico deve anche considerare le condizioni di salute riscontrate a carico dei singoli lavoratori in sede di visita di idoneità alla mansione: si pensi ad esempio alla presenza sul posto di lavoro di una persona con particolari patologie che la rendono più vulnerabile agli effetti del virus.

Il contenuto dell'aggiornamento o che cosa debbano prevedere le procedure è rimesso alla discrezionalità del datore di lavoro, ma le disposizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità pubbliche in queste settimane sono una base di lavoro utile. Anche sul posto di lavoro, dunque, bisognerà attuare le misure di distanziamento sociale (ove non sia possibile, obbligo di usare le mascherine di protezione, come previsto nel protocollo), il posticipo di tutti i viaggi non strettamente indispensabili e provvedere perché i lavoratori abbiano a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.

Oltre a ciò, il Dpcm dell'11 marzo 2020, espressamente raccomanda che si assumano protocolli di sicurezza anti-contagio: laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, si usino dispositivi di protezione individuale; che siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro e che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni.

Contatti con il pubblico

Una particolare attenzione deve esse-

re prestata poi ai lavoratori che hanno contatto con il pubblico. Per questi lavoratori il ministero della Salute, con la circolare 3190 del 3 febbraio 2020, ha precisato che si ritiene sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria. Fanno eccezione gli operatori sanitari, per i quali si dovrà curare l'attuazione di quanto previsto dalla valutazione del rischio biologico già effettuata e aggiornarla, se necessario, integrando tali misure di prevenzione e distinguendole in base al livello di rischio stimato per le diverse aree, a seconda tipo di pazienti che accedono alla struttura sanitaria, al tipo di procedura terapeutica effettuata e il tipo di dispositivo di protezione individuale prescritto per ogni singola situazione. Tutto questo in conformità a quanto previsto dalla circolare del ministero della Salute 5443/2020, che contiene precise indicazioni procedurali per trattare i pazienti in sicurezza da parte del personale sanitario.

L'aggiornamento dei modelli 231

Bisogna ricordare, infine, due ulteriori



Peso: 1-1%, 18-28%

aspetti non secondari:

- attenzioni simili devono essere prestate dal datore di lavoro a tutto il personale che si reca presso altre aziende per eseguire lavori in appalto (si pensi a pulizie o manutenzioni), per i quali sarà indispensabile l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi interferenziali (e il protocollo Governo-parti sociali dedica un capitolo alle modalità di accesso in azienda dei fornitori esterni), che dovrà contenere le procedure necessarie a evitare che la presenza di lavoratori di diverse aziende possa portare a incrementare le occasioni di contagio;
- tutte le nuove procedure adottate devono essere trasfuse e considerate an-

che nell'ambito dei modelli organizzativi ex Dlgs 231/2001, posto che i reati di lesioni gravi o gravissime e omicidio colposo commesso con violazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro costituiscono reato presupposto per l'applicazione delle sanzioni amministrative in chiave 231.

L'AGGIORNAMENTO DEL DVR

1 CHI LO DEVE FARE

Tutti i datori di lavoro hanno l'obbligo di verificare se il documento di valutazione dei rischi aziendali prende in considerazione l'esposizione dei lavoratori al contagio e in caso negativo devono predisporre le procedure adeguate. Una particolare attenzione deve essere prestata ai lavoratori delle strutture sanitarie, con l'aggiornamento della valutazione del rischio biologico, e ai lavoratori esposti a contatto con il pubblico.

2 I CONTENUTI DA AGGIORNARE

Come per ogni altro tipo di rischio, l'aggiornamento del Dvr o delle procedure dovrebbe prevedere le misure adeguate per azzerare o ridurre al minimo il rischio per il lavoratore di contrarre il virus Covid 19. Deve essere prevista anche una adeguata formazione per i lavoratori, in relazione a queste procedure e agli eventuali dispositivi di protezione individuale da utilizzare sul posto di lavoro.

3 I CONSULENTI AI QUALI DELEGARE IL COMPITO

Il medico competente è il primo e principale attore nell'ambito della predisposizione degli aggiornamenti delle procedure aziendali o del Dvr per quanto riguarda la prevenzione del Covid 19. Nei casi limitati in cui sia necessario l'aggiornamento della valutazione del rischio biologico, saranno coinvolti anche i laboratori specializzati per le analisi in questo campo.



Al lavoro. Sono necessari i dispositivi di protezione individuale



Peso: 1-1%, 18-28%

LE MISURE PER LE IMPRESE

Per crediti e garanzie 5 miliardi Negozii, credito d'imposta sull'affitto

Fino a tarda sera confronto sulla nazionalizzazione di Alitalia. Cigs per Air Italy
Carmine Fotina

Arriva il primo pacchetto di misure per le imprese. Altri interventi, preparati dal ministero dello Sviluppo economico e da altri dicasteri nei giorni scorsi, confluiranno in un decreto crescita ad aprile.

Il capitolo su garanzie e sospensione dei mutui vale in tutto 3,2 miliardi. Che superano i 5 miliardi se si somma la garanzia Sace per operazioni nel settore crociere di Fincantieri (2,6 miliardi). Il Mef stima in totale un effetto leva di 340 miliardi per il credito. Andando per ordine, dureranno 9 mesi le disposizioni speciali del Fondo di garanzia Pmi per le quali viene stanziato 1 miliardo. Tra queste, la concessione gratuita per tutte le imprese e l'innalzamento, nel rispetto della disciplina Ue, dell'importo massimo garantito per singola impresa a 5 milioni di euro. C'è l'estensione automatica della garanzia alle operazioni oggetto della moratoria sui finanziamenti firmata da Abi e associazioni di imprese. Per aiutare le imprese con i bilanci più compromessi, poi, si esclude - per operazioni fino a 100 mila euro - la valutazione andamentale per l'accesso al Fondo. Limitati i casi in cui le banche devono versare una penale di 300 euro a fronte di ogni operazione garantita dal Fondo che non perfeziona. Ma salta l'apertura alle "mid cap" e l'innalzamento della garanzia al 90% (si arriverà all'80% e solo per Regioni

che integrano le risorse del Fondo).

Poi, solo per micro e piccole medie imprese, arriva una clausola per fare salvi i fidi e per sospendere il pagamento delle rate di mutui e finanziamenti fino al 30 settembre 2020. Le imprese dovranno presentare una comunicazione in cui attestano di aver subito una riduzione parziale o totale dell'attività in conseguenza dell'epidemia. Tutte le operazioni interessate sono ammesse a una sezione speciale del Fondo, che avrà una dotazione di 1,73 miliardi, e "coprirà" le banche per il 33 per cento. Ma c'è un altro meccanismo di garanzia pubblica e in questo caso è chiamata in causa la Cassa depositi e prestiti. Lo Stato - con una dotazione di 500 milioni - garantirà la Cdp, fino all'80% dell'esposizione assunta, perché questa garantisca a sua volta le banche che finanziano imprese danneggiate, in settori da individuare, che non hanno accesso al Fondo Pmi (quindi le più grandi). Intervento che il Mef stima possa portare credito per 10 miliardi.

In base alla bozza pre-consiglio dei ministri, il Mise ottiene 400 milioni per rifinanziare i contratti di sviluppo (a fronte dei 700 richiesti), mentre fino a ieri erano ancora in bilico il bonus vacanze, le misure sull'Rc auto e la riduzione delle bollette. Su quest'ultimo fronte, fino a sera, nelle bozze compariva solo la conferma della sospensione delle bollette per gli 11 Comuni dell'ex zona rossa fino al 30 aprile.

Arriva intanto un credito d'imposta del 60% per botteghe e negozi riferito al canone di locazione, per il solo mese di marzo 2020. Saranno poi accorpate in un unico Fondo per la promozione le

risorse già esistenti del Piano made in Italy e quelle del fondo 394 della Simest appena rifinanziato. E si prevede di indennizzare le imprese che saranno colpite da penali applicate da committenti esteri per ritardi o mancate consegne.

Duecento milioni vanno al Fondo di solidarietà per il settore aereo (anche per la Cigs per i dipendenti Air Italy) mentre fino a ieri sera si lavorava ancora alla riformulazione della norma che dovrebbe portare alla creazione di una Newco pubblica per Alitalia. Ci sono poi aiuti per diversi destinatari. Il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari nell'editoria viene rafforzato: per il 2020-2022 si applicherà sul 30% di tutti gli investimenti e non più entro il 75% dei soli investimenti incrementali. Alla Rai saranno anticipati i 40 milioni previsti per il 2020, che saranno erogati entro 45 giorni. Altri 130 milioni sono previsti per un Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo. Due milioni sono riservati ai tassisti che installano paratie divisorie tra il posto guida e i sedili della clientela. Tra i termini che vengono prorogati, figura anche la presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale Mud (c'è tempo fino al 30 giugno). Infine, le nomine di Authority tlc e Privacy sono rinviate fino a 60 giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza.

Ai contratti di sviluppo 400 milioni. Rafforzato il credito di imposta per la pubblicità. Fondo spettacolo da 130 milioni



Peso: 15%



[582]

Il bonus Sud è cumulabile con i crediti da investimento

Un'impresa del Mezzogiorno effettua nel 2020 investimenti in impianti, macchinari e attrezzature. In che termini si può cumulare il credito d'imposta ex legge 208/2015 con il credito ex legge 160/2019, dato che per il primo il cumulo non può superare l'intensità o l'importo di aiuto più elevato, mentre per il secondo il limite è il costo dell'investimento, tenuto conto anche dell'esenzione da Ires e Irap?

M.P. - CAGLIARI

La prorogata agevolazione del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno è cumulabile con i nuovi crediti d'imposta che hanno preso il posto di super e iperammortamento. Entrambe le normative consentono il cumulo del beneficio con altre agevolazioni aventi a oggetto i medesimi beni, ma i vantaggi cumulati non possono superare il tetto massimo rappresentato dal costo dell'investimento effettuato. Infatti, la normativa sui crediti d'imposta per chi investe in beni strumentali nuovi ("ex" super/iperammortamento), contiene una specifica disposizione (articolo 1, comma 192, della legge 160/2019, di Bilancio

2020) che dispone la non tassabilità dei crediti d'imposta ai fini delle imposte sui redditi e ai fini Irap, stabilendo inoltre che di tale non tassabilità andrà tenuto conto ai fini della quantificazione dell'agevolazione complessivamente cumulabile sull'acquisto del bene. Il limite di cumulo indicato dal quesito (dato dalle intensità massime previste dal regolamento comunitario di riferimento) riguarda l'ipotesi di cumulo del credito di imposta Mezzogiorno, che costituisce un "aiuto di Stato", con gli aiuti "de minimis" e con altri "aiuti di Stato" aventi a oggetto i medesimi costi ammessi al beneficio. Pertanto, le due agevolazioni oggetto del quesito potranno essere cumulate nella loro interezza.



Peso:13%



[587] Industria 4.0: necessaria l'attestazione in fattura

La legge di Bilancio 2020, n. 160/2019, prevede la possibilità di detrarre il 6% su investimenti in beni ammortizzabili a esclusione di mezzi di trasporto e beni con coefficienti d'ammortamento inferiori al 6,5% (come gli immobili). Per fruire dell'agevolazione è necessario riportare una dicitura in fattura da parte del fornitore?

M.T. - ROVIGO

Il credito d'imposta in esame è stato introdotto dall'articolo 1, commi da 184 a 197, della legge di Bilancio 2020. La norma precisa che le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'espresso riferimento a questa legge. Inoltre, per gli investimenti nei beni di cui agli allegati A e B della legge 232/2016 (legge di Bilancio 2017), è necessaria una perizia tecnica rilasciata da un ingegnere o da un perito indu-

striale, iscritti nei rispettivi albi professionali, o un attestato di conformità, rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli negli elenchi contenuti negli allegati citati e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Si tenga presente, infine, che le imprese che fruiscono di questa agevolazione sono tenute a inviare una comunicazione al ministero dello Sviluppo economico (Mise), secondo le modalità che saranno stabilite attraverso un apposito provvedimento.



Peso:11%

LA SOLIDARIETÀ

Primi aiuti per lo smart working

Prima ancora delle misure per i professionisti in arrivo dal Governo (nelle ultime bozze del decreto è prevista una indennità una tantum di 500 euro, ad esempio) i segnali di solidarietà arrivano dalle categorie stesse. È già disponibile il contributo dell'ente bilaterale Ebipro (20 mila dipendenti e 8 mila titolari di studio associati) da un milione per rimborsare le spese per lo smart working: assegno di 500 euro per ogni dipendente fino a un massimo di cinque.

La somma sarà riconosciuta dietro domanda corredata di fattura di acquisto del Pc e copia del modello di attivazione del lavoro agile su Click-lavoro a tutti i titolari iscritti da almeno sei mesi. «A disposizione c'è un milione - precisa il presidente Leonardo Pascazio - ma se c'è richiesta possiamo aumentare».

Sempre per lo smart working i

professionisti di Lazio e Lombardia possono concorrere ai bandi regionali. In Lombardia apre il 3 aprile prossimo il bando che eroga voucher anche a titolari di partita Iva che attivano lo smart working. Sono finanziabili a fondo perduto gli acquisti di Pc e altri strumenti tecnologici a condizione che si abbia una sede nel territorio regionale.

Simile l'iniziativa del Lazio, già aperta: due milioni per progetti di nuovo smart working e per acquisto attrezzature (Pc e smartphone) per imprese e professionisti con almeno due dipendenti. Sul fronte ammortizzatori sociali sempre Ebipro ha stanziato tre milioni, per i dipendenti di studi fino a 5 lavoratori. Sopra i 5 dipendenti dovrebbe arrivare la cassa integrazione ordinaria per un massimo di nove settimane del Fis, anche questa presente nelle bozze di entrata del decreto in Consiglio dei

ministri. Mentre un nuovo Fondo di ultima istanza dovrebbe erogare un sostegno ai professionisti con redditi 2019 inferiori ai 10 mila euro.

Ebipro fornirà anche garanzie ai finanziamenti, per un totale di risorse attivabili di 15 milioni. Anche Inarcassa ha varato contributi per gli iscritti positivi al coronavirus (per le altre scelte delle Casse si veda anche il Sole 24 Ore del 13 marzo).

Lazio, Lombardia e l'ente bilaterale Ebipro rimborsano le spese di acquisto dei Pc per i dipendenti



Peso: 8%

Società, 180 giorni in più per le assemblee di bilancio

DIRITTO DELL'ECONOMIA
Dal voto all'intervento partecipazione potenziata da remoto
Gianni Dragoni
Giovanni Negri

Assemblee di bilancio fino a fine luglio, in seconda convocazione. Per tutte le società, quotate e no, private e pubbliche. La bozza di decreto legge con il nuovo pacchetto di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria interviene anche sul fronte di tempi e modalità di svolgimento delle assemblee societarie chiamate all'approvazione del bilancio 2019. Il testo istituisce innanzitutto una proroga della data utile, che dai canonici 120 giorni previsti dal Codice civile slittano ora a 180, quindi dando tempo sino a tutto giugno.

Quanto alle modalità di svolgimento, la bozza di decreto favorisce tutte le possibilità di partecipazione da remoto, anche oltre le previsioni dello statuto oppure anche quando lo statuto nella versione attuale in qualche modo le esclude: allarga così la possibilità di manifestazione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento in assemblea attraverso strumenti di telecomunicazione. Di più, lo stesso svolgimento integrale dell'assemblea potrebbe avvenire in via esclusivamente virtuale; sarà però necessario che gli strumenti utilizzati permettano l'identificazione dei partecipanti, al netto di voto e interventi telematici.

Misura specifica poi per le società a responsabilità limitata per favorire ulteriormente lo svolgimento dell'assemblea. Solo per lo-

ro, infatti, viene espressamente ammesso che l'espressione del voto potrà avvenire in forma scritta.

Per facilitare le operazioni di svolgimento delle assemblee, poi, e solo per le società quotate, particolare centralità è attribuita alla figura del rappresentante designato, già previsto dal Testo unico della finanza; a lui potranno essere affidati, anche in deroga allo statuto, sia l'esercizio del diritto di voto sia l'intervento in assemblea. Per le quotate la norma vale anche per le assemblee straordinarie. La bozza di decreto risolve anche il problema di raccolta delle deleghe, trasgredendo alla forma scritta necessariamente richiesta dal Tuf e ammettendo anche la sottoscrizione in via esclusivamente digitale.

Le società quotate possono altresì prevedere nell'avviso di convocazione che l'intervento in assemblea si svolga «esclusivamente» tramite il rappresentante designato. In tal modo verrebbe impedito l'accesso fisico degli azionisti al luogo dell'assemblea. La norma sulle quotate si applica anche alle società ammesse alla negoziazione su un sistema multilaterale (Aim) e alle società «con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante».

La partecipazione a distanza viene estesa alle banche popolari e di credito cooperativo, che potranno indicare il rappresentante designato, anche come forma esclusiva

di intervento in assemblea (ordinaria o straordinaria), in deroga alle norme di legge e degli statuti che fissano un tetto alle deleghe: la regola è che un socio può rappresentare al massimo 20 soci per le popolari o dieci per le Bcc.

Le società quotate che abbiano già convocato un'assemblea senza aver previsto il rappresentante designato o il voto a distanza possono rinviare l'assemblea o riconvocarla.

Nella norma non si parla esplicitamente della nomina del consi-

glio di amministrazione, che compete all'assemblea ordinaria. Tuttavia la novità introdotta dalla bozza di decreto ha conseguenze rilevanti per le nomine dei nuovi vertici delle principali società pubbliche, che scadono con le imminenti assemblee per l'approvazione dei bilanci 2019. Infatti la norma consente il rinvio delle assemblee, che in sede politica è già stato deciso almeno per le prime assemblee già convocate per Mps (era convocata per il 6 aprile, è stata revocata il 12 marzo dal cda) e Poste (16 aprile), perché non c'è un accordo tra M5S e Pd sui vertici da nominare.

Sono a rischio di rinvio anche le successive assemblee. Dipenderà se nel frattempo, a parte l'emergenza sanitaria, il governo raggiungerà un accordo sui vertici. Le liste con i candidati devono essere presentate 25 giorni prima dell'assemblea e in genere il Mef le presenta insieme per tutte le società. Nell'ordine le prossime assemblee sono Terna (27 aprile), Enav (5 maggio), Eni (13 maggio), Leonardo (13 maggio, seconda adunanza il 20), Enel (14 maggio).

La bozza di decreto prevede infine che le norme si applicano alle assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data, se successiva, fino alla quale è in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza della epidemia da COVID-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Rappresentante

Il «rappresentante designato» è già disciplinato dal Testo unico della finanza. Può raccogliere le deleghe per la partecipazione all'assemblea con le istruzioni per l'esercizio del diritto di voto. Ora la bozza di decreto legge ne potenzia il ruolo, affidandogli anche gli interventi in assemblea, e le funzioni, favorendo la raccolta delle deleghe non solo in forma scritta ma anche in via digitale



Peso: 16%

Conte: follia fare polemiche ora. Fontana: sull'ospedale a Milano andiamo avanti. Salgono positivi e decessi. La Fed azzera i tassi a difesa dell'economia

«Uniti, è il periodo più a rischio»

Il premier: «Saranno settimane dure». Stop a tasse e contributi, sostegno da 600 euro agli autonomi, Cig estesa

Il premier Conte al Corriere: «Siamo nella fase più a rischio» per questo «dobbiamo stare uniti».

da pagina 2 a pagina 21

IL PREMIER CONTE

«Settimane decisive, tutti a casa Le polemiche? Sono una follia»

di **Monica Guerzoni**

ROMA Presidente Conte, c'è un'Italia che rispetta le regole, canta dai balconi e, al 62%, condivide le scelte di Palazzo Chigi. E poi c'è l'Italia dei furbi.

«Bisogna evitare in tutti i modi gli spostamenti non assolutamente necessari. È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili. Fin dall'inizio ho lavorato con spirito di unità, mettendo la salute al centro, il che credo spieghi quel 62% di consenso. Stiamo affrontando un'emergenza mai conosciuta dal Dopoguerra a oggi. La stragrande maggioranza degli italiani è consapevole che le regole servono a proteggere i nostri cari. Sono orgoglioso di guidare questa grandiosa comunità, che nel momento di massima difficoltà si ferma a cantare l'inno nazionale e a rivolgere un commosso applauso ai medici e agli infermieri che lavorano stremati in corsia».

Più di 1.800 morti. L'Italia riuscirà a fermare l'epidemia, o larga parte della popolazione sarà contagiata?

«Se continueremo a rimanere a casa evitando contatti a rischio, saremo più efficaci nel contenere il virus. Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco, queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. Non possiamo abbassare la guardia. È la sfida più importante degli ultimi decenni, per vincerla serve il contributo responsabile di 60 milioni di italiani».

In Lombardia mancano letti e mascherine, Fontana sente il governo distante e chiama in soccorso Bertolaso. Come risponde alla sfida?

«Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L'organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la mac-

china organizzativa della Protezione civile. Ne uscirà agevolato il dialogo con la centrale che opera a Roma, sotto la direzione di Borrelli e Arcuri».

Fino a notte i ministri si sono divisi sui poteri della Protezione civile. Borrelli ha minacciato le dimissioni perché «commissariato» da Arcuri?

«Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile, che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni. Borrelli non lo conosce bene, è una persona di grande competenza e dal cuore generoso. Sta già lavorando con Arcuri in modo proficuo, entrambi consapevoli di essere chiamati ad affrontare una sfida di enorme portata».

La letalità così alta dell'Italia non suggerisce di cambiare strategia, magari facendo tamponi a tappeto come in Corea?

«Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni, ispirate alle indicazioni del comitato tecnico-scientifico. Per il resto non servono nuovi divieti, ora è importante rispettare scrupolosamente quelli che ci sono. Le attività motorie sono consentite, ma andare a correre tutti insieme è vietato. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Questo purtroppo vale anche per le chiese. So che sto chiedendo tanto. Ma dobbiamo predisporci ad affrontare



il picco del contagio ed è bene restare tutti a casa».

Le strutture sanitarie del Sud reggeranno, o si rischia il collasso?

«Anche gli scienziati più qualificati hanno difficoltà a fare previsioni troppo specifiche. Il nostro obiettivo è contenere o quantomeno rallentare la velocità di diffusione del virus, in modo da avere la possibilità di gestire l'emergenza in un tempo più dilatato, distribuendo una reazione efficace su tutto il territorio nazionale. Certamente non possiamo più permetterci errori comportamentali. Vanno assolutamente evitati gli spostamenti di chi, ad esempio, nei weekend lascia Milano per raggiungere la famiglia o la propria residenza al Sud».

Dopo il blocco dei treni notturni dobbiamo aspettarci altre chiusure, dalle farmacie agli alimentari?

«I servizi essenziali vanno garantiti. Se i supermercati, le farmacie, gli ospedali continuano a essere riforniti è perché alle spalle c'è una filiera industriale che lavora, con grande senso di responsabilità, affinché il Paese non si fermi. L'Italia ha potenzialità inesplorate, si è mossa con coraggio e altri Paesi, come Spagna e Francia, stanno seguendo il nostro modello».

Tanti industriali e commercianti hanno paura di non riaprire mai più. Aver lasciato la scelta tra restare aperti e fermare la produzione non rischia di innescare la concorrenza sleale?

«Il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura. Molti hanno chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione. Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di "ricostruzione". La Guardia di finanza interverrà duramente contro i comportamenti speculativi di chi impone prezzi fuori mercato, o lucra condizioni di vantaggio nelle produzioni dei beni di prima necessità. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima. Dovremo sederci e riformulare le regole del commercio e del libero mercato».

Per Salvini non tutti i lavoratori sono al sicuro...

«Non è il tempo delle polemiche, ma dell'impegno e delle soluzioni. Il governo ha dedicato 18 ore per chiudere l'accordo fra associazioni di categoria e sindacati al fine di garantire i massimi standard di sicurezza ai lavoratori. I lavoratori hanno fatto bene a far sentire la loro voce, sono in trincea, in prima linea per l'Italia. Ogni sacrificio è un atto di amore per il Paese, siamo al loro fianco».

Seguirà un periodo di lacrime e sangue?

«Stiamo rispondendo con un pacchetto di norme che consentiranno alla nostra economia di sostenere i costi imposti dall'emergenza. Siamo pronti, se sarà necessario, a intervenire di nuovo per il rilancio del Paese. Faremo

il possibile affinché, anche nella stesura della legge di bilancio, l'Italia possa tornare a correre grazie agli investimenti, al taglio delle tasse, alla semplificazione e all'innovazione. Aiuteremo l'Italia a rialzarsi e sono convinto che ce la faremo».

La Lega sprona il governo a seguire la via tedesca, che ha messo sul tavolo 550 miliardi per i crediti alle imprese.

«Le garanzie previste nel nuovo decreto legge attivano flussi di finanziamenti che, in rapporto al Pil, sono analoghi a quelli della Germania».

L'Europa ai tempi del coronavirus è quella di Lagarde, o quella di von der Leyen?

«È quella capace di fare tutto ciò che è necessario per rispondere a un'emergenza che non è italiana, ma europea. Già nella videoconferenza di qualche giorno fa, la presidente von der Leyen mi ha chiarito la sua idea di impiegare tutti gli strumenti necessari a sostenere l'Italia. Le prime misure annunciate dalla Commissione per il sostegno medico ed economico mi appaiono efficaci e concrete, così come la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione nel mercato interno di beni sanitari».

Cosa chiederà oggi in videoconferenza agli altri leader del G7?

«È necessario un coordinamento europeo delle misure di ordine sanitario ed economico. È il momento delle scelte coraggiose e l'Italia può offrire un contributo significativo, come Paese che per primo in Europa ha conosciuto una così ampia diffusione del virus».

Due membri del governo, Ascani e Sileri, sono positivi. Quali contromisure avete preso?

«Un affettuoso saluto a Pierpaolo e Anna, con l'augurio che possano guarire presto insieme alle migliaia di italiani che ad oggi devono fare i conti con questo virus. Da giorni ormai rispettiamo la distanza di un metro, svolgiamo le riunioni in videoconferenza e prediligiamo quanto più possibile lo smart working».

Che effetto le fa sentire Renzi spronare i Paesi europei perché non facciano «gli errori dell'Italia»?

«Gli italiani gridano dai balconi il loro orgoglio, testimoniano al mondo intero cosa significa appartenere a una medesima "comunità" e rimanere uniti. Mi chiamano tanti capi di Stato e di governo, che ammirano il nostro coraggio nell'adottare misure così restrittive e la dignitosa compostezza dei cittadini nel rispettarle. Sono sorpreso di cogliere un ex premier, che ha rappresentato l'Italia nel mondo, parlar male del governo italiano all'estero, nelle tv e nei giornali americani e tedeschi. Ma io non commento. Lascio che giudichino gli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scienziati ci dicono che ancora non abbiamo raggiunto il picco. Non possiamo abbassare la guardia, è la sfida più importante: per vincere servono 60 milioni di italiani

Il capo del governo: non voglio stravolgere il nostro assetto, l'organizzazione della Sanità è nelle mani delle Regioni. Dobbiamo collaborare insieme per una risposta efficiente





I balconi

Anche ieri la gente si è ritrovata sui balconi e nelle terrazze di Milano per i flashmob spontanei di questi giorni, ballando, suonando (con il sax) e cantando «Il cielo è sempre più blu» di Rino Gaetano. Sotto, alcuni volontari e membri della Protezione civile consegnano cibo e medicine alle persone costrette a casa a Gorgonzola, in provincia di Milano



A Palazzo Chigi Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, 55 anni, in carica da settembre con il governo giallorosso



L'azienda Italia rischia di perdere 641 miliardi di ricavi in due anni

Cerved fa una prima stima dei costi dell'epidemia per il sistema produttivo, basandosi sui dati di 750 mila aziende. Risultato: se l'emergenza durerà fino a dicembre adrà in fumo un fatturato colossale. E molti settori saranno travolti

LUCA PIANA

Gli scenari sono due. Il primo è durissimo ma lascia spazio a una ripresa, che arriverebbe comunque l'anno prossimo. Il secondo è una catastrofe. Il primo ipotizza che l'emergenza del Coronavirus finisca a maggio e dice che, mettendo insieme il 2020 e il 2021, per le imprese italiane verrà bruciato un giro d'affari complessivo di 275 miliardi di euro, rispetto all'evoluzione che era prevedibile fino all'arrivo dell'epidemia.

Le stime del secondo scenario sono ovviamente più drammatiche: mostrano che, se l'emergenza durerà fino a dicembre, si arriverà a una completa chiusura delle frontiere dei mercati europei e il ritorno alla normalità richiederà altri sei mesi, la botta sarà pesantissima. Nel biennio se ne andranno in fumo ricavi complessivi per 641 miliardi, tra gli oltre 469 miliardi di questo 2020 e i quasi 172 dell'anno prossimo. «Quale dei due scenari si concretizzerà? Non siamo epidemiologi, non è facile rispondere. Fino a qualche giorno fa avremmo detto il primo. Adesso, per ogni settimana che passa senza miglioramenti, è innegabile che guadagni spazio il secondo».

FABBRICHE IN DIFFICOLTÀ

A rispondere in questo modo è Andrea Mignanelli, amministratore delegato di Cerved, la società che da quarant'anni analizza i bilanci di tutte le imprese italiane e raccoglie un'ampia gamma di altre informazioni, dal numero dei dipendenti di ognuna ai pagamenti delle fatture, dalle compravendite di immobili e altre attività alle notizie dei media. Nei giorni scorsi Cerved ha diffuso una prima ricerca, nella quale calcolava che, se si verificherà lo scenario

pessimistico, rischia di fallire il 10,4 per cento delle imprese italiane, un tasso doppio del normale.

Ora, in una nuova analisi che Repubblica Affari&Finanza pubblica in anteprima, ha fatto diversi passi in più, delineando le stime su quali saranno le regioni e i settori più colpiti. Lo studio si basa sui dati di 750 mila imprese italiane, elaborati e integrati con i modelli statistici e econometrici utilizzati da Cerved per tenere conto delle variabili macroeconomiche e giungere a formulare previsioni relative a 233 diversi settori produttivi.

La prima cosa che balza all'occhio è il fatto che, se l'emergenza finisce a maggio, le imprese italiane riuscirebbero già dal prossimo anno a recuperare un livello di fatturato superiore dell'1,5% rispetto a quello ottenuto nel 2019, pari secondo le stime di Cerved a 2.410 miliardi di euro. «Questo dato è interessante perché, dopo le crisi del 2008 e del 2011, l'economia italiana non ce l'aveva fatta a tornare ai livelli precedenti, in parte perché il fallimento di molte aziende aveva ridotto la base produttiva. Il fatto che adesso sia possibile aspettarsi un rimbalzo completo riflette il miglioramento dal punto di vista economico e patrimoniale delle aziende che sono sopravvissute alle difficoltà, diventando più forti di prima», dice Mignanelli.

Anche in questo caso, però, il costo reale del Covid-19 sarebbe altissimo. Per stimare il giro d'affari bruciato dal virus bisogna infatti tenere conto dei progressi che molte aziende avrebbero compiuto quest'anno e il prossimo, se non fosse scoppiata l'epidemia: il fatturato, erano le aspettative fino a poche settimane fa, era atteso crescere dell'1,7 per cento quest'anno e del 2 il prossimo,

più di quanto avessero fatto nel 2019 (più 0,8). È così che Cerved arriva a mettere nero su bianco la cifra di 275 miliardi che fotografa i ricavi che saranno persi dalle aziende nel biennio 2020-2021, anche se si verificasse lo scenario più benevolo. Una voragine che diventerebbe ancora più profonda - arrivando fino a 641 miliardi - se le cose si mettessero male davvero, e l'emergenza si protrasse fino a dicembre.

Scorrendo i numeri dei settori più colpiti ci si rende conto di come la crisi cambierà il volto dell'Italia e del suo sistema di imprese. Nello scenario pessimistico, infatti, il fatturato degli alberghi scenderebbe dai 12,5 miliardi del 2019 ai 3,3 miliardi di quest'anno, un crollo del 73 per cento che sarebbe seguito a ruota da agenzie di viaggio e tour operator (meno 68 per cento), strutture ricettive extra alberghiere come agriturismo e bed & breakfast (meno 64) e aeroporti (meno 50). Ma l'ictus produttivo e il crollo dei consumi assesteranno una mazzata anche alla manifattura, con un crollo del 45,8 per cento per la produzione di auto (da 39,5 a 21,4 miliardi), di veicoli industriali (da 12,7 a 6,7 miliardi) e del cruciale e diffusissimo settore dei componenti per l'automotive (da 23,3 a 12,6 miliardi), che i produttori italiani esportano o fabbricano diret-



Peso:90%

tamente in tutto il mondo.

DEPRESSIONE SETTENTRIONALE

Un altro aspetto interessante è l'impatto sulle diverse regioni. In cima c'è la Lombardia, «l'epicentro del terremoto», com'è stata definita sul piano sanitario e come rischia di essere anche dal punto di vista econo-

La frase

Rispetto alle crisi passate la maggiore forza di tante industrie favorirebbe un recupero rapido, nel caso la situazione tornasse normale a breve. Anche se le aspettative di crescita sarebbero ormai vanificate

1 La linea della Fiat Panda a Pomigliano, una delle fabbriche fermate

2 Tra i settori manifatturieri il tessile è uno dei più colpiti dalla crisi del Covid-19

I numeri**10,4%****LE IMPRESE A RISCHIO DEFAULT**

Se l'emergenza si protrasse fino a dicembre, contro il 4,9% attuale

2.410**MILIARDI DI EURO**

Fatturato 2019 delle aziende censite da Cerved. Le stime pre virus nel 2021 lo davano a 2.502 miliardi. mentre ora nello scenario pessimistico è previsto a 2.330



Peso: 90%

LA DIFFUSIONE

La richiesta di macchinari per le terapie intensive
Decine di migliaia i rientri da Nord. E crescono i contagi
De Luca, Santelli e Musumeci invocano l'esercito

Ora il Sud teme la «grande onda»: il governo ci aiuti, non reggiamo

ROMA Il governatore pugliese Michele Emiliano la chiama la «Grande onda» e il Sud la aspetta a breve, come uno tsunami dopo un terremoto. Il sisma è partito dalla Lombardia la notte del 7 marzo, quando la decisione di chiudere la Regione ha scatenato una fuga di una massa di emigranti di ritorno, stimata in almeno 100 mila persone. Una marea arrivata a destinazione ma i cui effetti, attesi a giorni, potrebbero mettere in ginocchio il Meridione d'Italia, già afflitto da una malattia cronica, la mala sanità, che la rende più fragile di fronte a un'eventuale impennata della malattia.

Il cordone sanitario

I governatori stanno provando a erigere un cordone sanitario contro «la bestia infame», come la chiama Emiliano. Ben sapendo che si tratta di un muro poroso, con troppi varchi possibili. Le regioni del Centro e del Sud più colpite sono le Marche, con 1.133 contagiati e 98 persone in terapia intensiva. E la Puglia, soprattutto per la progressione: in un giorno l'aumento dei contagi è stato del 38% e il nume-

ro dei decessi è raddoppiato, da 8 a 16. Nel Lazio il maggior numero di contagiati del Centro-Sud: sono 396.

Lopalco, il virologo nominato da Emiliano a capo del coordinamento regionale, spiega: «Tra Nord e Sud c'è un intervallo di una manciata di giorni. Noi speriamo che l'ondata arrivi qui quando al Nord si è già allentata la morsa. Se si liberano risorse al Nord, possono essere spostate al Sud». Ma c'è un problema: dall'8 marzo si sono autodenunciati, e sono finiti in quarantena, 20 mila pugliesi rientrati a casa. Emiliano stima che siano almeno 30 mila i rientri reali: «Siamo in grado di gestire fino a 2.000 contagi e 200 persone in rianimazione. Teniamo solo fino a lì».

I macchinari

Tutti i governatori si stanno attrezzando con l'aumento dei posti letto. Ma mancano i macchinari, annunciati da Roma con tempi biblici di 45 giorni. Il presidente siciliano Nello Musumeci ha individuato 200 posti in terapia intensiva. Ma in Sicilia sono tornate dal Nord 31 mila persone,

che si sono autodenunciate. In Calabria va ancora peggio. Una delle peggiori sanità d'Italia non è in grado di resistere a un impatto forte. Come confessa la neogovernatrice Jole Santelli: «Abbiamo 100 posti in terapia intensiva. Non so fare previsioni sulle nostre capacità di reggere».

I militari

Vincenzo De Luca, l'energico governatore campano, dopo aver spiegato che purtroppo non si possono usare i metodi «terapeutici» cinesi, ovvero «le fucilazioni» per chi trasgredisce, ha messo in quarantena la popolazione di Ariano Irpino e mandato l'esercito sul lungomare. Anche Santelli e Musumeci invocano l'aiuto dell'esercito, mentre Emiliano frena: «Se a epidemia e restrizione delle libertà ci aggiungiamo l'esercito, si evocano brutte cose».

A San Severino Marche si prova a resistere con la preghiera: alle 17, i megafoni recitano il rosario. Il sindaco di Benevento Clemente Mastella, più laicamente, ha predisposto l'assistenza gratuita di psicologi. Duecento tra medici e

infermieri siciliani denunciano: «Il giuramento non prevede l'essere immolati sull'altare della *spending review*». In Puglia ci sono 15 mila addetti alla sanità in meno rispetto all'Emilia-Romagna, che ha lo stesso numero di abitanti. Lopalco sintetizza: «È come se noi giocassimo in 6 e gli altri in 11. E non basta un uomo solo al comando. Mi faceva ridere quando chiamavano Cottarelli, pur bravissimo, per tutte le emergenze. A fare la differenza non è una persona, ma il sistema complessivo».

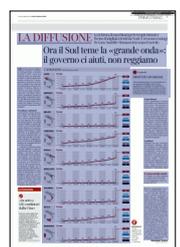
Alessandro Trocino

La parola

IMMUNITÀ DI GREGGE

L'immunità di gregge è il meccanismo per cui, quando la maggior parte di una popolazione è immune nei confronti di un'infezione perché l'ha contratta o è stata vaccinata, l'agente patogeno non trova più soggetti da infettare rendendo protetti per via indiretta anche i pochi ancora a rischio

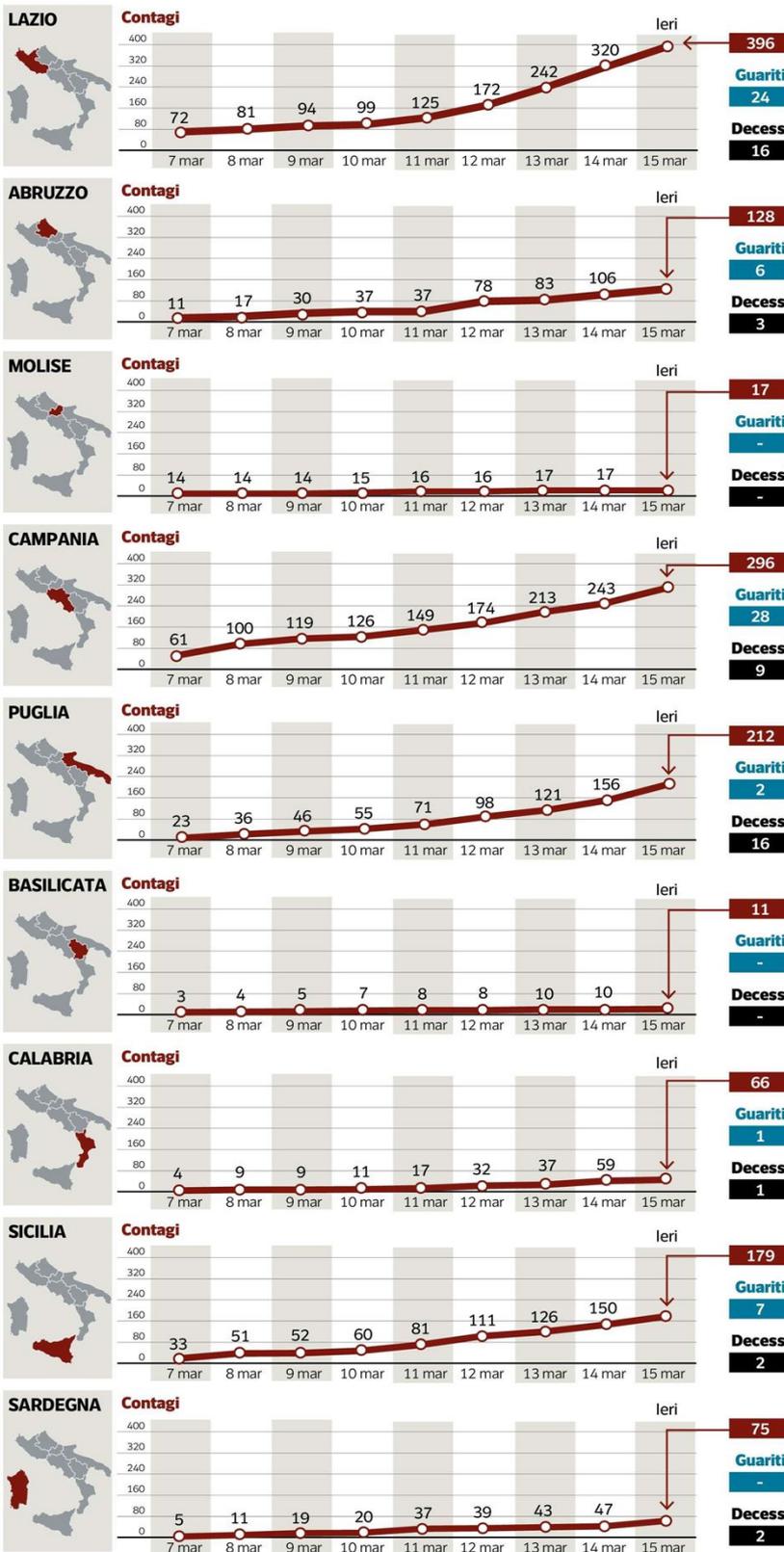
Il responsabile sanità
In Puglia 15.000 addetti in meno che in Emilia: «Come giocare noi in 6 e loro in 11»



Peso: 84%



L'andamento (dati Protezione civile)



Peso:84%



Le misure

Licenziamenti fermi per 2 mesi

Alberghi, possibili le requisizioni

Ecco tutti i provvedimenti previsti dal testo che sarà varato dal governo oggi. Ci sono aiuti alle famiglie per affrontare i disagi dovuti all'obbligo di restare a casa, sostegni e facilitazioni per le imprese impegnate nella fornitura di mascherine e dispositivi medicali. Il decreto interviene anche sulle norme per il ritiro della corrispondenza e fissa investimenti extra per garantire lezioni online agli studenti e la sanificazione delle aule al rientro a scuola

Leonardo, sì all'accordo sulla prevenzione: stop allo sciopero

Chiusa l'intesa sul contrasto del coronavirus tra Leonardo e sindacati confederali. Lo sciopero che era stato indetto durante la trattativa è stato convertito in due giorni di chiusura degli stabilimenti per la sanificazione degli ambienti



Peso: 94%

Occupazione

Vietato licenziare per crisi nei prossimi sessanta giorni

Per due mesi nessuna azienda potrà licenziare invocando "il giustificato motivo oggettivo": la chiusura di un reparto, il crollo delle commesse, la quarantena degli addetti. La clausola spingerà dunque le imprese in difficoltà ad usare la cassa integrazione allargata e potenziata per l'emergenza coronavirus in corso. Il lavoratore incasserà al massimo 900-1.000 euro netti al mese. Ma conserverà il posto. I licenziamenti non potranno invece essere impugnati per 60 giorni. Se l'impugnazione è stata già avviata dopo il 23 febbraio, viene sospesa per due mesi.

Famiglia

Il congedo per chi ha figli retribuito al 50 per cento

Congedo straordinario fino a 15 giorni per i genitori con figli fino a 12 anni. Ne potranno usufruire solo in alternativa e solo se entrambi lavorano, conservando il 50% dello stipendio. Vale per tutti i lavoratori, retroattivo dal 5 marzo: pubblici, privati, collaboratori, autonomi. Si applica anche a quanti hanno figli tra 12 e 16 anni. In questo caso però a stipendio zero, ma con "divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto". In alternativa al congedo, si può usufruire del bonus baby sitter da 600 euro - 1.000 euro al personale sanitario - valido anche per le badanti ed erogato dall'Inps.

Sanità

Risorse per gli straordinari Medici anche dall'estero

Potenziare le risorse per gli straordinari del personale sanitario, medici e infermieri in prima linea nella lotta al virus: 150 milioni aggiuntivi. Le misure per la sanità sono ingenti, almeno 2,5 miliardi totali. Previste numerose assunzioni: 87 per potenziare il controllo igienico-sanitario in porti e aeroporti, 200 medici e 100 infermieri all'Inail, 30 ricercatori all'Istituto superiore di sanità. Arruolati in via temporanea dall'Esercito anche 120 ufficiali medici e 200 sottufficiali infermieri under 45. Reclutamento temporaneo anche di medici e infermieri laureati all'estero.

Posta

Per pacchi e raccomandate non serve più la firma

Raccomandate nella buca delle lettere senza la firma del destinatario in calce. È una delle misure contenute nel decreto anti-coronavirus. Per limitare i rischi di contagio e tutelare i dipendenti di Poste italiane, l'articolo 105 bypassa lo "scambio" postino-destinatario. Si prevede che le raccomandate, gli invii assicurati e la distribuzione dei pacchi avvengano senza bisogno di raccogliere la sigla del destinatario. Una volta che il postino ne ha verificato la presenza in casa - sulla quale, viste le restrizioni, non dovrebbero esserci problemi - il postino se ne va e il destinatario recupera la missiva.

Immobili

Il prefetto potrà requisire strutture per la quarantena

Alberghi requisiti e attrezzati come ospedali da campo per gestire le quarantene in caso ce ne fosse bisogno. Il decreto dà al Prefetto la possibilità di requisire strutture alberghiere, o altri immobili considerati idonei, per «ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare» nel caso in cui non possano osservare le misure a casa. Il capo della Protezione civile può inoltre requisire ad ogni soggetto pubblico o privato, «presidi sanitari e medico-chirurgici, beni mobili di qualsiasi genere». Sono previsti indennizzi.

Imprese

Dalla Cdp nuove garanzie fino a dieci miliardi

Cdp garantirà, con uno stanziamento pubblico di 500 milioni, finanziamenti per un importo fino a 10 miliardi che le banche potranno rilasciare alle medie e grandi imprese colpite dall'emergenza. La norma prevede il rilascio di garanzie fino all'80% del valore dei finanziamenti. Potenziato anche il fondo 394 per l'internazionalizzazione delle Pmi gestito da Sime, sempre del gruppo Cdp. Il fondo di garanzia per le Pmi dovrebbe inoltre avere almeno un miliardo di finanziamento in più e la garanzia per ogni impresa potrà salire fino a 5 milioni di euro.



Peso: 94%

Carceri**Ora pratiche più veloci per i braccialetti elettronici**

Emergenza carceri: il decreto dà il via libera alla norma che velocizza le pratiche per la concessione dei braccialetti elettronici per la detenzione domiciliare dei detenuti, al fine di evitare sovraffollamenti nelle prigioni. Dalla norma restano chiaramente esclusi i reati ritenuti gravi e pericolosi. È prevista anche una spesa di 20 milioni di euro, da effettuare nell'anno, per la realizzazione di interventi urgenti di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione delle strutture e degli impianti danneggiati a seguito della rivolta dei detenuti dei giorni scorsi.

Mascherine**Si produrranno in deroga ma con il controllo dell'Iss**

Dal decreto una spinta per coprire la eccezionale domanda di mascherine: alle imprese sarà consentito produrle in deroga alle norme vigenti. Ovvero basterà un'autocertificazione delle aziende all'Istituto superiore di sanità in cui si garantiscano i requisiti di sicurezza. L'Iss avrà due giorni per verificare i dati e dare il via libera alla richiesta. Sono anche confermati gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono e vengono stanziati 50 milioni da distribuire alle aziende per l'acquisto di guanti e mascherine da fornire ai lavoratori.

Protezioni e disinfettanti**Finanziamenti e contributi per i dispositivi medicali**

Sostegno per le imprese che producono dispositivi medicali e via libera ad una produzione straordinaria di disinfettanti e germicidi da parte dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze. Sono altre due misure previste dal decreto per l'emergenza virus. L'articolo 5 autorizza infatti «Invitalia a erogare finanziamenti a fondo perduto o contributi in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese che producono dispositivi di protezione individuale e medicali, per assicurarne l'adeguata fornitura nel periodo di emergenza del Covid-19».

Scuole**Aule, stanziati 43,5 milioni per sanificazioni extra**

Autorizzata la spesa di 43,5 milioni di euro per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici. Lo stanziamento è finalizzato a consentire alle scuole statali e a quelle paritarie pubbliche l'acquisto di materiali per la disinfezione dei locali, gel sanificante e materiali per la protezione e l'igiene. In arrivo anche 85 milioni di euro in più per il Fondo per l'innovazione digitale per finanziare le piattaforme per la didattica a distanza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni online a causa della chiusura delle scuole. L'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è spostata al 15 giugno 2020.

**▲ Sanità allo stremo**

Nel decreto previsto anche uno stanziamento per gli straordinari nel settore sanitario



Peso: 94%

I contenuti dell'addendum applicabili anche ai finanziamenti in essere al 31/1/2020

Abi, mano tesa alle imprese

Rate di mutui e leasing sospese, scadenze allungate

Pagina a cura
di **ROBERTO LENZI**

Arriva una boccata di ossigeno per le imprese danneggiate dalla crisi conseguente al Coronavirus. Si tratta della possibilità di sospendere o allungare finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020. È quanto prevede l'addendum all'accordo per il credito 2019 sottoscritto dall'Abi, Associazione bancaria italiana, e dalle Associazioni di rappresentanza di impresa il 6 marzo scorso. Il 93% delle banche in Italia ha aderito alle nuove moratorie, che sono già operative per tutta l'Italia. A questo si aggiunge la decisione del Mise, in merito al Fondo di garanzia per le pmi di estendere automaticamente la garanzia per i finanziamenti oggetto di moratoria, senza quindi una valutazione aggiuntiva.

La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica «Covid-19». L'accordo per il credito 2019 prevede in origine la moratoria per i finanziamenti in essere al 15 novembre 2018, ma grazie all'addendum sottoscritto il 6 marzo, ora si applica per i prestiti in essere al 31 gennaio 2020, per tutte le imprese italiane che devono fronteggiare la temporanea interruzione/riduzione dell'attività a causa dell'emergenza sanitaria.

L'accordo prevede due tipologie di intervento a favore delle pmi.

Il primo è la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo ultimo

caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Il secondo intervento invece consiste nell'allungamento della scadenza dei finanziamenti, fino al massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento.

L'Abi e le Associazioni di rappresentanza di impresa nell'addendum si sono appellate alle banche al fine di accelerare il più possibile i tempi di istruttoria delle richieste, nonché di offrire alle imprese condizioni migliorative rispetto a quelle previste nell'accordo.

A tal proposito l'auspicio è che le banche accolgano l'appello non esercitando la possibilità di richiedere garanzie aggiuntive e che non prevedano di aumentare il tasso di interesse dei prestiti. Possibilità entrambe, però, previste dall'accordo per il credito 2019.

Il nuovo accordo è stato sottoscritto da Abi, Alleanza delle cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop) Cia-Agricoltori Italiani, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria, **Confindustria** e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che chiedono, inoltre, di ampliare l'operatività del Fondo di garanzia per le Pmi e misure aggiuntive per agevolare l'accesso al credito.

Moratoria per le imprese che soddisfano la classificazione di pmi. Possono richiedere la moratoria le micro, piccole e medie imprese (pmi) operanti in Italia, così come definite

dalla normativa comunitaria, appartenenti a tutti i settori.

Al riguardo l'impresa deve dichiarare nella richiesta di sospensione/allungamento mutuo di essere un'impresa con un numero di dipendenti a tempo indeterminato o determinato non superiore a 250 unità e un fatturato annuo minore di 50 milioni di euro oppure un totale attivo di bilancio fino a 43 milioni di euro. Le pmi, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come esposizioni non-performing, ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sospensione anche in caso di rate già scadute, ma da non più di 90 giorni.

Le rate possono essere già scadute, non pagate o pagate solo parzialmente, ma da non più di 90 giorni alla data di presentazione della domanda. Inoltre non possono essere ammessi alla misura i finanziamenti in relazione ai quali sia stata già concessa la sospensione o l'allungamento nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, a eccezione delle facilitazioni della specie concesse ex lege in via generale. Qualora il finanziamento sia assistito da garanzie, l'estensione delle stesse per il periodo di ammortamento aggiuntivo è condizione ne-



Peso: 90%

cessaria per la realizzazione dell'operazione.

Istruttorie più rapide e condizioni migliori.

L'accordo per il credito prevede che le operazioni siano gestite su base individuale dalle banche aderenti all'iniziativa, senza alcuna forma di automatismo nella realizzazione della misura. Ogni banca effettua l'istruttoria con autonoma valutazione. Le banche dovrebbero fornire una risposta di norma entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda o dall'ottenimento delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste dalla banca al cliente. Ma l'accordo prevede anche la possibilità per la banca aderente di offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste. Da qui l'appello contenuto nell'addendum, che invita le banche ad andare incontro alle esigenze delle imprese richiedenti, assicurando massima tempestività nella risposta, accelerando le procedure di istruttoria, anche riducendo significativamente i termini generali previsti e ove possibile attraverso l'offerta di condizioni migliorative rispetto all'accordo.

Sospensione anche per mutui/leasing agevolati.

Via libera alla sospensione anche di mutui e leasing finanziari assistiti da contributo pubblico in conto capitale e/o interessi. In questo caso però sono due le condizioni da rispettare:

L'Abi e le Associazioni di rappresentanza di impresa si sono appellate alle banche al fine di accelerare il più possibile i tempi di istruttoria delle richieste. Da qui l'invito ad andare incontro alle esigenze delle imprese richiedenti, assicurando massima tempestività nella risposta, accelerando le procedure, anche riducendo significativamente i termini generali previsti e ove possibile attraverso l'offerta di condizioni migliorative rispetto all'accordo

la prima è che l'ente che eroga l'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa, segnalandolo al ministero dell'economia e delle finanze, la seconda è che a seguito dell'operazione di sospensione, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non debba essere modificato.

Procedura già attiva, come presentare le domande.

La richiesta di attivazione della moratoria può essere effettuata utilizzando il modello apposito predisposto scaricabile sul sito di Abi, alla sezione «Accordo per il credito 2019». Il modello è unico per la sospensione e per l'allungamento. La domanda deve essere sottoscritta dall'impresa richiedente e controfirmata dalla banca per avvenuta ricezione. Le domande possono essere presentate fino al 31 dicembre 2020. La banca può richiedere eventuale documentazione aggiuntiva da allegare alla richiesta. Dalle prime notizie sembra che alcune banche chiedono di integrare la richiesta con un business plan che specifichi perché l'emergenza Coronavirus danneggia l'impresa e come la stessa ha i mezzi per uscire in maniera positiva. I tempi di risposta di norma considerati in 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda o successive integrazioni, ma potrebbero essere più brevi viste le circostanze attuali.

I nuovi incentivi pubblici sollecitati al governo. Accesso agevolato a linee

di credito a breve termine, realizzazione di operazioni di allungamento di finanziamenti a lungo termine e mitigazione delle perdite economiche subite sono gli ulteriori incentivi pubblici necessari secondo l'Abi e le Associazioni di rappresentanza di impresa per aiutare le imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria «Covid-19». In particolare, i firmatari dell'accordo richiedono di ampliare l'operatività del Fondo di garanzia per le pmi, aumentando, tra l'altro, la quota garantita per le linee di credito a breve, in considerazione delle potenziali tensioni sul fronte della liquidità delle imprese. Inoltre l'addendum spinge verso una necessaria e urgente modifica delle attuali e diverse disposizioni di vigilanza europee sul settore bancario anche con riguardo all'applicazione di misure di moratorie da parte di banche e intermediari finanziari sui finanziamenti alle imprese. Tutto questo al fine di favorire la realizzazione di operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti a imprese sane, con fondamentali solidi, danneggiate da situazioni eccezionali che ne limitano temporaneamente le possibilità operative. Al riguardo, l'Abi e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie dell'addendum si stanno impegnando ad agire congiuntamente per sostenere tale richiesta presso le istituzioni nazionali ed europee

© Riproduzione riservata

Gli effetti dell'allungamento

Beneficiari:	Pmi di tutti i settori di tutto il territorio italiano danneggiate dall'emergenza Coronavirus
Cosa si può richiedere:	1) Sospensione per 1 anno di mutui, leasing, cambiali agrarie, operazioni di apertura di conto corrente ipotecario e linee di credito per anticipazioni su crediti in essere al 31 gennaio 2020 2) Allungamento mutui, finanziamenti a breve termine e crediti agrari di conduzione fino a un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento in essere al 31 gennaio 2020
Come fare la richiesta:	presentare alla propria banca l'apposito modulo predisposto da Abi



Peso: 90%



L'analisi di Giorgia Sali, ricercatore senior dell'Osservatorio Pmi del Politecnico di Milano

La ripresa passa dal digitale

L'obiettivo è ridurre il gap tra piccole e grandi imprese

Pagina a cura
DI ROXY TOMASICCHIO

Smartworking, cloud, connessioni: sono parole che, all'improvviso, sono diventate parte del lessico comune assieme ad altre, Covid-19 in primis, che invece, magari, non avremmo voluto imparare. Questo perché il digitale può diventare un alleato in questo periodo di emergenza sanitaria e anche economica. Basti pensare che le tre regioni maggiormente interessate, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, danno ospitalità al 35% delle imprese attive in Italia, a esse fanno riferimento il 46% del fatturato nazionale e il 40% della forza lavoro nel privato. Un contraccolpo non da poco. Ma il tessuto delle pmi italiane non è del tutto pronto alla digitalizzazione. Se le grandi imprese hanno in larga parte già affrontato questo tema e sviluppato iniziative strutturate di smartworking, solo il 30% delle piccole-medie si è attrezzato per garantire parziale o ampia flessibilità al lavoro. Per fortuna però le eccezioni non mancano e ci sono aziende pronte ad affiancare altre realtà in questo percorso (si vedano i box in pagina).

Lo scenario in chiaroscuro è frutto di una analisi dell'Osservatorio Pmi del Politecnico di Milano, per *ItaliaOggi Sette*.

L'impatto economico.

«L'emergenza coronavirus è ormai da diverse settimane un dato di fatto nel nostro Paese. Dalla chiusura di centri scolastici e culturali alla riduzione della mobilità dei cittadini, diverse sono le misure contenitive previste dal governo. Ancora incerto è l'effettivo impatto che questo rallentamento forzato delle attivi-

tà, soprattutto produttive, avrà sulla nostra economia. Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha anticipato il possibile scenario dei mesi futuri, quantificando la diminuzione del pil dell'Italia di oltre lo 0,2% e sottolineando quindi una probabile revisione al ribasso delle stime attuali di crescita 2020, oggi pari a 0,6%. Tali previsioni negative derivano dal fatto che le regioni maggiormente interessate dal contagio (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) sono anche quelle che dal punto di vista economico pesano di più sul mercato nazionale». Così, a *ItaliaOggi Sette*, **Giorgia Sali**, ricercatore senior dell'Osservatorio Pmi del Politecnico di Milano, commenta la situazione attuale. E aggiunge che, snocciolando altri numeri, secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Pmi, sono le piccole e medie imprese a subire le conseguenze più gravi e a incidere in maniera significativa sulla battuta d'arresto economica nazionale: le aziende manifatturiere e turistiche delle tre regioni più colpite, ossia Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, valgono da sole il 10% del totale fatturato italiano. Le aziende operanti nei settori del commercio interessate dalle restrizioni previste dal governo sono numericamente il 14% del totale imprese, l'1% sono pmi. Guardando agli indicatori economici emerge la loro rilevanza nel nostro tessuto economico: queste pesano il 21% del totale fatturato Italia (l'8% se si considerano solo le pmi), generano il 12% del valore aggiunto (il 5% il solo comparto pmi), occupano il 14% degli occupati del settore privato (il 4% se si guarda alle sole

pmi). Numeri pesanti che, se sommati con quelli degli altri settori economici colpiti dalla crisi (hospitality e manifattura) anticipano quali possono essere gli impatti sulla nostra economia.

Il gap tecnologico. Da un lato, le grandi imprese sono più attrezzate, mentre solo il 30% delle piccole-medie è in grado di applicare ampia flessibilità al lavoro. Gli strumenti, i cosiddetti device per il lavoro in mobilità quali pc portatili, tablet e smartphone, vengono messi a disposizione da larga parte delle pmi (il 65%), ma nei fatti sono ancora poche le realtà che hanno sistemi informativi e repository (ossia archiviazione digitale) di dati integrati accessibili in luoghi esterni all'azienda. Infatti, le piattaforme Cloud sono utilizzate solo dal 30% delle piccole e medie imprese. In dettaglio, nel Nordest del Paese, che include due delle tre regioni maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria, la quota di pmi che non è pronta allo smartworking è superiore alla media di mercato del 51%: in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna le pmi che si dichiarano disinteressate al lavoro agile, nel 2019, sono rispettivamente il 57, il 58 e il 59%. E questo per un tema infrastrutturale e culturale: in queste regioni il tessuto imprenditoriale vede una grossa rilevanza del comparto manifatturiero, strettamente legato al prodotto e quindi al mondo fisico. Qui l'applicazio-



Peso: 56%



ne di un lavoro a distanza risulta particolarmente complicata, poiché richiede non solo un cambiamento nei processi aziendali, ma anche un cambiamento nel modello di business e nel modo di creare valore. Un cambiamento non facile da apportare.

«Le tecnologie digitali possono rappresentare un potente alleato per proseguire l'attività aziendale da remoto in una situazione in cui gli accessi a uffici e impianti produttivi sono limitati», spiega il ricercatore senior dell'Osservatorio del PoliMi, Sali. Le fa eco **Massimo Moggi**, professional affiliate della Scuola superiore S. Anna di Pisa. «È facile immaginare

che le necessarie misure di contenimento adottate negli ultimi giorni porteranno a un contraccolpo sotto forma di un calo generalizzato dei numeri della maggior parte delle pmi italiane; sforzandoci di guardare al lato positivo, però, questa emergenza potrebbe anche rappresentare l'occasione per una riorganizzazione digitale che non potrà non portare benefici nel medio periodo». Moggi aggiunge: «Stiamo andando incontro a una pausa dilatata nel tempo e ogni settore soffrirà con tempistiche e modalità differenti: l'impatto sarà presumibilmente assorbito più rapidamente da quelle aziende che sono

te e abituate a lavorare in modo agile, ma la velocità della ripresa dipende anche fortemente dai settori. A livello di singola impresa, lo sforzo maggiore dovrà tendere alla riorganizzazione dei processi interni: le aziende che oggi si trovano obbligate a riunire un alto numero di impiegati in un'unica sede stanno scoprendo che questo modello è una possibile debolezza; è importante investire in tecnologie che permettano di mettere in contatto diverse persone da diversi luoghi con periferiche di accesso ai dati aziendali non legate a una sede».

— © Riproduzione riservata —



Peso: 56%



Transizione 4.0

Come usufruire del credito di imposta agli investimenti

di **ROBERTO LENZI**

La novità più importante del piano «Transizione 4.0» è il passaggio dalla maggiorazione degli ammortamenti al credito d'imposta per gli investimenti in macchinari e software. Il nuovo incentivo prevede un contributo del 6% per i macchinari che fino al 2019 erano ammissibili al super-ammortamento, del 40% per i macchinari che rientravano nell'iper-ammortamento, ne concede uno del 15% per i software utili all'interconnessione dei beni. Per quest'ultima tipologia, aumenta di due volte e mezzo il contributo ottenibile rispetto al passato.

Il credito d'imposta per gli investimenti, le cui percentuali e modalità di utilizzo cambiano a seconda del tipo di intervento che viene effettuato, potrà essere utilizzato in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. L'anno di possibile utilizzazione cambia a seconda del bene. È utilizzabile a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni per gli investimenti in precedenza ammissibili a superammortamento. Invece, per gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali ricompresi negli allegati A e B alla legge di Bilancio 2017 (ex ammissibili all'iper-ammortamento), è utilizzabile a decorrere dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione di tali beni al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura. Se l'interconnessione dei beni materiali avviene in un periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in funzione, l'impresa può comunque iniziare a fruire del cre-



dito d'imposta del 6% per la parte spettante come investimento ordinario. A tale credito d'imposta non si applicano i limiti generali (700 mila euro) e i limiti speciali (c.d. limite di utilizzo di 250 mila euro) di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Inoltre, il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Il vincolo sui beni

Se entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di effettuazione dell'investimento i beni agevolati sono ceduti a titolo oneroso o sono destinati a strutture produttive ubicate all'estero, anche se appartenenti allo stesso soggetto, il credito d'imposta è corrispondentemente ridotto escludendo dall'originaria base di calcolo il relativo costo. Il maggior credito d'imposta eventualmente già utilizzato in compensazione deve essere direttamente riversato dal soggetto entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sui redditi dovuta per il periodo d'imposta in cui si verificano le suddette ipotesi, senza applicazione di sanzioni e interessi. L'eventuale sostituzione dei beni agevolati non determina la revoca dell'agevolazione, a condizione che il bene nuovo abbia caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori a quello sostituito e che siano soddisfatte le condizioni documentali richieste dalla legge per l'investimento originario. Ove l'investimento sostitutivo sia di costo inferiore a quello del bene originario, ferme restando le altre condizioni oggettive e documentali richieste, il beneficio calcolato in origine deve essere ridotto in corrispondenza del minor costo agevolabile.

Le imprese saranno chiamate a tutta una serie di controlli preventivi sui requisiti di accesso alle agevolazioni. Sono escluse, infatti, le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale o altra procedura concorsuale prevista dalla normativa o da altre leggi speciali o che abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Sono altresì escluse le imprese destinatarie di sanzioni



interdittive per illeciti amministrativi. Per le imprese ammesse al credito d'imposta, la fruizione del beneficio spettante è comunque subordinata alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Anche se solo ai fini di monitoraggio, le imprese che si avvalgono delle nuove agevolazioni saranno tenute a effettuare una comunicazione al ministero dello sviluppo economico. Un apposito decreto direttoriale del Mise stabilirà il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione in relazione a ciascun periodo d'imposta agevolabile. Tramite la comunicazione, il Mise acquisirà le informazioni necessarie per valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure agevolative.

Raccordo con l'iper-ammortamento

La legge di Bilancio per il 2020 ha già specificato che il nuovo credito d'imposta del 6% o del 40% non si applica agli investimenti in beni 4.0 effettuati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2020, in relazione ai quali, entro la data del 31 dicembre 2019, il relativo ordine sia stato accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. Per questi beni, l'impresa dovrà applicare le agevolazioni previste dalla vecchia normativa.

Dicitura in fattura obbligatoria

La «Transizione 4.0» ha portato un'importante novità dal punto di vista degli obblighi a carico delle imprese. In particolare, i soggetti che si avvalgono del credito d'imposta sono tenuti a conservare, pena la revoca del beneficio, la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili. A tal fine, le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni dei commi da 184 a 194 della legge di Bilancio per il 2020.



Il credito di imposta del 40%

Dal punto di vista operativo, quanto valeva per super-ammortamento e iper-ammortamento viene mutuato anche per il credito di imposta agli investimenti. *ItaliaOggi7* riparte da zero per consentire a tutte le imprese di cogliere al nuova opportunità, la quale si apre anche alle imprese che non avevano considerato l'iper-ammortamento avendo i bilanci in perdita o con utili troppo bassi. È di tutta evidenza che il passaggio a credito di imposta, utilizzabile a fronte di quanto transita in F24, apre ad una platea molto più ampia rispetto a quella che poteva essere interessata da un aumento degli ammortamenti.

Le caratteristiche dei beni ammissibili al 40%

I beni, per essere agevolabili, devono possedere i seguenti requisiti:

1. La caratteristica del controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller) è da considerarsi pienamente accettata anche quando la macchina/impianto possiede soluzioni di controllo equipollenti, ovvero da un apparato a logica programmabile PC, microprocessore o equivalente che utilizzi un linguaggio standardizzato o personalizzato, oppure più complessi, dotato o meno di controllore centralizzato, che combinano più PLC o CNC.

2. La caratteristica dell'interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program è soddisfatta se il bene scambia informazioni con sistemi interni per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute come: TCP-IP, HTTP, MQTT. Il bene deve essere identificato univocamente, al fine di riconoscere l'origine delle informazioni, mediante l'utilizzo di standard di indirizzamento internazionalmente riconosciuti come l'indirizzo IP. Entrando nello specifico:

- la parola fabbrica deve essere intesa come un ambiente fisico dove avviene creazione di valore attraverso la trasformazione di materie prime o semilavorati e/o realizzazione di prodotti;



-nel caso di macchine motrici od operatrici, che operano in ambiente esterno (tipicamente macchine utilizzate in agricoltura e nelle costruzioni), si deve intendere la caratteristica assoluta se le stesse siano a guida automatica (senza operatore a bordo) o semi-automatica (o assistita – con operatore che controlla in remoto) e in grado di ricevere dati relativi al compito da svolgere da un sistema centrale remoto (in questo caso ricadono anche i droni) situato nell'ambiente di fabbrica;

- sono riconducibili alle «istruzioni» le indicazioni, che dal sistema informativo di fabbrica vengano inviate alla macchina, legate alla pianificazione, alla schedulazione o al controllo avanzamento della produzione, senza necessariamente avere caratteristiche di attuazione o avvio della macchina.

La circolare 4/e del 2017 specifica che, relativamente a «con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program», per istruzioni si può intendere anche indicazioni che dal sistema informativo di fabbrica vengano inviate alla macchina, legate alla pianificazione, alla schedulazione o al controllo avanzamento della produzione, senza necessariamente avere caratteristiche di attuazione o avvio. Tale caratteristica è soddisfatta se il bene scambia informazioni con sistemi interni (es.: sistema gestionale, sistemi di pianificazione, sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto, monitoraggio, anche in remoto, e controllo, altre macchine dello stabilimento ecc.) per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (esempi: TCP-IP, HTTP, MQTT ecc.). Questa specifica è stata ulteriormente affinata con la circolare 1° agosto 2018, n. 295485 che ha previsto alcuni chiarimenti per i macchinari semplici. Per alcuni beni strumentali del primo gruppo dell'allegato A, il vincolo del caricamento da remoto di istruzioni e/o part program potrebbe risultare non necessario o, per così dire, non conferente sul piano strettamente tecnico. Può essere questa la situazione, per esempio, di alcune macchine utensili, quali trince, taglierine, seghe circolari, trapani, frantoi e mu-



lini di macinazione, che, in quanto progettate per un unico ciclo di lavoro o per un'unica lavorazione completamente standardizzata, non necessitano di ricevere istruzioni operative né in relazione alla sequenza (temporale e/o logica) delle attività o delle azioni da eseguire, né in relazione ai parametri o alle variabili di processo.

Al riguardo, la circolare ritiene che, con riferimento al rispetto del requisito dell'interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica, per queste specifiche fattispecie l'applicazione della disciplina agevolativa non richieda necessariamente che il bene sia in grado di ricevere in ingresso istruzioni e/o part program riguardanti lo svolgimento di una o più sequenze di attività identificate, programmate e/o dettate esternamente (per esempio da sistema informatico, da singolo utente, owner del processo ecc.); è, al contrario, sufficiente che il bene sia in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o tele-diagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo.

3. La caratteristica dell'integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo vuole evidenziare che la macchina/impianto debba essere integrata in una delle seguenti opzioni:

- Con il sistema logistico della fabbrica: in questo caso può essere sia una integrazione fisica che informativa.

a) rientrano nei casi di integrazione fisica, quelli in cui la macchina/impianto sia asservita o in input o in output da un sistema di movimentazione/handling automatizzato o semiautomatizzato (ad es. rulliera, AGVs, sistemi aerei, robot, carroponete ecc.) che sia a sua volta integrato con un altro elemento della fabbrica (ad es. un magazzino, un buffer o un'altra macchina/impianto ecc.).

b) rientrano nei casi di integrazione informativa, quelli in cui sussista la tracciabilità dei prodotti/



lotti realizzati mediante appositi sistemi di tracciamento automatizzati (p.e. codici a barre, tag RFID ecc.) che permettano al sistema di gestione della logistica di fabbrica di registrare l'avanzamento, la posizione o altre informazioni di natura logistica dei beni, lotti o semilavorati oggetto del processo produttivo;

- con la rete di fornitura: in questo caso la macchina/impianto deve essere in grado di scambiare dati (ad es. gestione degli ordini, dei lotti, delle date di consegna ecc.) con altre macchine o più in generale, con i sistemi informativi, della rete di fornitura nella quale questa è inserita. Per rete di fornitura si deve intendere sia un fornitore a monte che un cliente a valle;

- con altre macchine del ciclo produttivo: in questo caso la macchina in oggetto deve essere integrata in una logica di integrazione e comunicazione M2M con un'altra macchina/impianto a monte e/o a valle (si richiama l'attenzione sul fatto che si parla di integrazione informativa, cioè scambio di dati o segnali, e non logistica già ricompresa nei casi precedenti)

Il professionista o l'impresa che redige la perizia deve predisporre una descrizione delle modalità che permettono l'interconnessione della macchina/impianto al sistema di gestione della produzione e/o alla rete di fornitura. Inoltre, deve preparare una rappresentazione dei flussi di materiali e/o materie prime e semilavorati e informazioni che vanno a definire l'integrazione della macchina/impianto nel sistema produttivo dell'utilizzatore. Per fare questo potrà utilizzare opportune metodologie di rappresentazione quali, per esempio, schemi a blocchi, diagrammi di flusso, risultati di simulazioni ecc.

4. Caratteristica dell'interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive. La macchina/impianto deve essere dotata di una sistema hardware, a bordo macchina o in remoto, di interfaccia con l'operatore per il monitoraggio e/o il controllo della macchina stessa. Per semplici e intuitive intende che le interfacce devono garantire la lettura anche in una delle seguenti condizioni:

- con indosso i dispositivi di protezione individua-



le di cui deve essere dotato l'operatore;

- senza errori a prescindere dalle condizioni di situazione ambientale del reparto produttivo, che non devono essere influenzate da illuminazione, posizionamento delle interfacce sulle macchine, presenza di agenti che possono sporcare o guastare i sistemi di interazione.

5. La caratteristica di «rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro» significa, che la macchina/impianto deve rispondere ai requisiti previsti dalle norme in vigore.

Per poter beneficiare dell'agevolazione fiscale, i beni devono inoltre essere dotati di almeno due tra le seguenti caratteristiche:

a) Sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto. La macchina/impianto deve prevedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- sistemi di telemanutenzione che possono da remoto, in automatico o con la supervisione di un operatore, effettuare interventi di riparazione o di manutenzione su componenti della macchina/impianto.

- sistemi di telediagnosi. Sistemi che in automatico consentono la diagnosi sullo stato di salute di alcuni componenti della macchina/impianto;

- controllo in remoto. Soluzioni di monitoraggio della macchina/impianto in anello aperto e soluzioni di controllo in anello chiuso, sia in controllo digitale diretto che in supervisione, a condizione che ciò avvenga in remoto e non a bordo macchina.

b) Monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo. Il monitoraggio può essere non esclusivamente finalizzato alla conduzione della macchina o impianto, ma anche al solo monitoraggio delle condizioni o dei parametri di processo e all'eventuale arresto del processo al manifestarsi di anomalie che ne impediscono lo svolgimento;

c) Caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico). Il





riferimento è al concetto del cosiddetto digital twin, ovvero della disponibilità di un modello virtuale o digitale del comportamento della macchina fisica o dell'impianto, sviluppato al fine di analizzarne il comportamento anche, ma non esclusivamente, con finalità predittive e di ottimizzazione del comportamento del processo stesso e dei parametri che lo caratterizzano. Sono inclusi modelli o simulazioni residenti sia su macchina che off-line come per esempio i modelli generati tramite tecniche di machine learning.

È il facsimile della relazione tecnica, allegata alla circolare direttoriale 15 dicembre 2017, n. 54775, che scende nel pratico ed evidenzia cosa deve rappresentare il tecnico incaricato a conferma che l'interconnessione e l'integrazione sono soddisfatte. Il perito deve descrivere come si realizza l'interconnessione, le verifiche fatte a supporto, il materiale conseguente che allega (immagini videate ecc.) o a cui rinvia (doc tecnica del fornitore, fascicolo tecnico di costruzione ecc.). L'interconnessione deve valere sia IN INGRESSO, invio da remoto di informazioni al PLC sulla ricettazione ancorché sulla programmazione ecc.; sia IN USCITA, invio in remoto informazioni sul funzionamento del macchinario o sistema (numero pezzi prodotti, difettosità ecc.). Esempio: descrizione dell'interconnessione con ERP, MES, SCADA, PC di ufficio ecc. La relazione tecnica deve riportare la descrizione del protocollo di comunicazione: TCP/IP, http, FTP ecc., le specifiche della fornitura rilasciate dal produttore; gli indirizzi IP dei dispositivi; la descrizione delle informazioni scambiate e, possibilmente, screenshot/fotografia delle videate/monitor. Deve evidenziare il flusso dei prodotti e delle informazioni relativamente al bene. Deve inserire lo schema a blocchi della macchina, evidenziando il flusso dei materiali con un colore e il flusso delle informazioni (istruzioni e/o part program, segnali di connessione remota, ...) con altro colore. Deve evidenziare l'integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo. Deve descrivere come si realizza



l'integrazione, le verifiche fatte a supporto, il materiale conseguente che allega (immagini videate ecc.) o a cui rinvia (doc tecnica del fornitore, fascicolo tecnico di costruzione ecc.). Deve descrivere come si realizza l'integrazione e inserire schermate di esempio. Può descrivere o riportare videate del sistema di scambio dati con il sistema logistico di fabbrica: ordini automatici, movimenti di magazzino. Se disponibile, può riportare il tracciamento del lotto con report da gestionale, la descrizione o videate del sistema di integrazione con la rete di fornitura: ordini automatici, date di consegna, aggiornamento dei programmi di produzione ecc.. Può riportare la descrizione dell'integrazione M2M a monte e/o a valle con altre macchine; gli schemi elettrici e informativi per integrazione con macchine a monte e/o a valle.

Un esempio di schema a blocchi

I beni strumentali agevolabili (Allegato A alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232)

La lista dei beni che potevano beneficiare dell'iperammortamento e che possono oggi beneficiare del credito di imposta è descritta nell'allegato A della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di Bilancio 2017) e si articola su 3 linee di azione:

a. Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti;

b. Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità;

c. Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0».

a) Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (gruppo 1). La legge iniziale li ha ripartiti in varie tipologie di beni, la circolare ha aggiunto alcuni ulteriori beni e «chiarito» le caratteristiche di alcuni di essi. A titolo esemplificativo il punto 3, ove rientrano la maggior parte dei beni prevede che vi rientrano «macchine e impianti impiegati nell'industria manifatturiera discreta, nell'industria di processo e in



quella di trasformazione che devono essere dotati di proprietà di riconfigurabilità o flessibilità (sia per quanto riguarda le tipologie di operazioni che possono essere eseguite, sia per quanto riguarda la gestione dei flussi all'interno dell'impianto». I concetti di riconfigurabilità e flessibilità non erano previsti esplicitamente dalla legge originale. Rendono quindi ammissibili solo i beni che hanno, oltre alle altre caratteristiche già note, almeno una delle due. Seguendo la riclassificazione della circolare vengono riportate di seguito le caratteristiche delle macchine ammissibili.

1. Macchine utensili per asportazione. In tale contesto fa riferimento a tutte le macchine atte alla trasformazione di pezzi, indipendentemente dal materiale lavorato (metallo, compositi, marmo, polimeri, legno, ceramica ecc.). Ne sono un esempio torni a CN, centri di lavoro, centri di rettificazione ecc.;

2. Macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia (per esempio plasma, waterjet, fascio di elettroni), elettroerosione, processi elettrochimici. Sono comprese, per esempio, macchine per la lavorazione a ultrasuono (USM), a getto abrasivo (AJM), waterjet (WJM), chimiche (CHM), elettrochimiche (ECM), elettroerosione (EDM), taglio laser (LBM), con fascio di elettroni o di ioni (EBM), plasma (PAM) ecc.;

3. Macchine e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime. In questo caso, si intendono macchine e impianti impiegati nell'industria manifatturiera discreta, nell'industria di processo e in quella di trasformazione che devono essere dotati di proprietà di riconfigurabilità o flessibilità (sia per quanto riguarda le tipologie di operazioni che possono essere eseguite, sia per quanto riguarda la gestione dei flussi all'interno dell'impianto). Nel rispetto delle condizioni sopra esposte, la voce nell'elenco è applicabile indipendentemente dal prodotto (o semilavorato) realizzato o trasformato o trattato e dal relativo ciclo tecnologico e indipendentemente dal tipo di realizzazione o trasformazione o trattamento (meccanico, chimico, fisico ecc.) indotto sul prodotto o semilavorato.





Per impianto o porzione di impianto si intende un insieme di macchine connesse fisicamente tra di loro anche se ogni macchina o attrezzatura funziona in maniera indipendente. L'impianto gode del beneficio fiscale anche nel caso in cui i singoli componenti provengano da fornitori diversi;

4. Macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali. Si intendono tutte quelle macchine che eseguono la deformazione plastica operanti sia a freddo che a caldo. Ne sono un esempio presse, punzonatrici a CN, laminatoi, pannellatrici, trafilatrici ecc.;

5. Macchine utensili per l'assemblaggio, la giunzione e la saldatura. In questo caso possono essere compresi anche linee, celle e sistemi di assemblaggio;

6. Macchine per il confezionamento e l'imballaggio. Queste possono includere per esempio macchine adibite al packaging e all'imbottigliamento;

7. Macchine utensili di de-produzione e riconfezionamento per recuperare materiali e funzioni da scarti industriali e prodotti di ritorno a fine vita (per esempio macchine per il disassemblaggio, la separazione, la frantumazione, il recupero chimico). Sono inclusi i dispositivi che, in un'ottica di economia circolare, sono finalizzati al riutilizzo diretto, alla riparazione, al remanufacturing e al riciclo/riutilizzo delle materie prime. Sono da ritenersi escluse le macchine finalizzate allo smaltimento in discarica e quelle finalizzate al recupero energetico;

8. Robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;

9. Macchine utensili e sistemi per il conferimento o la modifica delle caratteristiche superficiali dei prodotti o la funzionalizzazione delle superfici. Ne sono un esempio: lappatrici, rettificatrici, macchine per trattamenti superficiali, termici e/o chimici, macchine per il coating, macchine per granigliatura, sabbiatura, pallinatura, vibrofinitura, verniciatura, funzionalizzazione mediante plasma, stampa su carta e tessuti, funzionalizzazione con plasma, smaltatura, decorazione della



ceramica ecc.;

10. Macchine per la manifattura additiva utilizzate in ambito industriale. Ne sono un esempio le macchine per laser melting/sintering di polveri metalliche o polimeri ecc.;

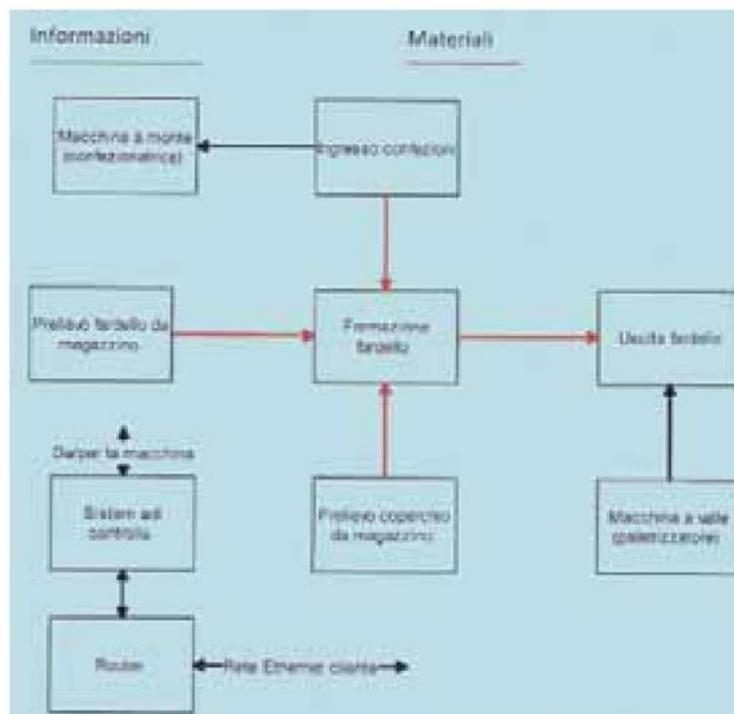
11. Macchine, anche motrici e operatrici (sono comprese, per esempio, macchine per l'agricoltura 4.0, quali tutte le trattrici e le macchine agricole, portate, trainate e semoventi, che consentono la lavorazione di precisione in campo grazie all'utilizzo di elettronica, sensori e gestione computerizzata delle logiche di controllo; sono, inoltre, inclusi dispositivi e macchine di supporto quali, per esempio, sistemi di sensori in campo, stazioni meteo e droni), strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi (es. carrelli elevatori, sollevatori, carriponte, gru mobili, gru a portale), dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati (es. manipolatori industriali, sistemi di pallettizzazione e dispositivi pick and place), AGV e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi (per esempio sistemi attivi come RFID, sistemi passivi come per esempio QR code, visori e sistemi di visione e mecatronici). Si precisa che l'espressione «macchine motrici» non include i veicoli ai sensi della definizione di cui all'art. 1 della Direttiva 70/156/Cee;

12. Magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di fabbrica. Si intendono, per esempio, magazzini automatici asserviti da traslo-elevatori o mini-loaders e software WMS per la gestione delle missioni in/out; i sistemi di selezione, prelievo e deposito automatico controllati da software di gestione e/o il controllo delle scorte e dei punti di riordino.

Infine, l'allegato A include tra i beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0» anche i dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti.



Per dispositivi, strumentazione e componentistica, si intende anche package e componenti di impianto purché assicurino che la macchina o l'impianto oggetto di ammodernamento rispettino, grazie all'ammodernamento, le caratteristiche obbligatorie e le ulteriori caratteristiche evidenziate sopra. Inoltre, si specifica che, nel caso di revamping di un impianto consegnato prima del 2017, godono del beneficio fiscale i soli beni in oggetto, i dispositivi, la strumentazione e la componentistica compresi package e componenti di impianto e non l'intero impianto ammodernato. In linea generale, la parola «macchine» va intesa ai sensi della definizione di cui all'art. 2 lett. a della Direttiva 2006/42/Ce.





Transizione 4.0

Come usufruire del credito di imposta agli investimenti

Condizioni e misure del Contributo

BENI MATERIALI INDUSTRIA 4.0: Per gli investimenti aventi a oggetto beni ricompresi nell'allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 40%, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, e nella misura del 20% del costo, per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro, e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

BENI IMMATERIALI 4.0: Per gli investimenti aventi ad oggetto beni ricompresi nell'allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 15% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700 mila euro. Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni di cui al predetto allegato B mediante soluzioni di cloud computing, per la quota imputabile per competenza.

ALTRI BENI (ex-super-ammortamento): Per gli investimenti ammissibili aventi a oggetto beni diversi da quelli sopra indicati, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 6% del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamen-





te in compensazione, tramite F24, in cinque quote annuali di pari importo (ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali), a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in funzione dei beni per gli investimenti agevolabili al 6%, ovvero a decorrere dal l'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione dei beni materiali e immateriali Industria 4.0. Nel caso in cui l'interconnessione dei beni avvenga in un periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in funzione è comunque possibile iniziare a fruire del credito d'imposta per la parte spettante in base all'agevolazione del 6%.

Adempimenti

Ai fini dei successivi controlli, i soggetti che si avvalgono del credito d'imposta sono tenuti

a:

- conservare, pena la revoca del beneficio, la documentazione idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili. A tal fine, le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'esplicito riferimento alle disposizioni normative;

- in relazione agli investimenti 4.0, le imprese sono tenute a produrre una perizia tecnica. Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300 mila euro, l'onere documentale di cui al periodo precedente può essere adempiuto attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante;

- le imprese che si avvalgono dei crediti d'imposta sono tenute a effettuare una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico.

Cumulo

Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito nonché della base imponibile dell'Irap. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al periodo precedente, non porti al superamento del costo sostenuto. I beni oggetti di iper-ammortamento e



super-ammortamento non possono accedere al credito d'imposta.

ALLEGATO A ALLA LEGGE DI BILANCIO 2017

Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti:

- macchine utensili per asportazione;
- macchine utensili operanti con laser e altri processi a flusso di energia (per esempio plasma, waterjet, fascio di elettroni), elettroerosione, processi elettrochimici;
- macchine e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime;
- macchine utensili per la deformazione plastica dei metalli e altri materiali;
- macchine utensili per l'assemblaggio, la giunzione e la saldatura;
- macchine per il confezionamento e l'imballaggio;
- macchine utensili di de-produzione e riconfezionamento per recuperare materiali e funzioni da scarti industriali e prodotti di ritorno a fine vita (per esempio macchine per il disassemblaggio, la separazione, la frantumazione, il recupero chimico);
- robot, robot collaborativi e sistemi multi-robot;
- macchine utensili e sistemi per il conferimento o la modifica delle caratteristiche superficiali dei prodotti o la funzionalizzazione delle superfici;
- macchine per la manifattura additiva utilizzate in ambito industriale;
- macchine, anche motrici e operatrici, strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, AGV e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi (per esempio RFID, visori e sistemi di visione e mecatronici);
- magazzini automatizzati interconnessi ai sistemi gestionali di fabbrica.

Tutte le macchine sopra citate devono essere do-



tate delle seguenti caratteristiche:

- ✓ controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller);
- ✓ interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program;
- ✓ integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine del ciclo produttivo;
- ✓ interfaccia tra uomo e macchina semplici e intuitive;
- ✓ rispondenza ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro.

Inoltre tutte le macchine sopra citate devono essere dotate di almeno due tra le seguenti caratteristiche per renderle assimilabili o integrabili a sistemi cyberfisici:

- sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
- monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo;
- caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).

Costituiscono inoltre beni funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0» i seguenti:

- dispositivi, strumentazione e componentistica intelligente per l'integrazione, la sensorizzazione e/o l'interconnessione e il controllo automatico dei processi utilizzati anche nell'ammodernamento o nel revamping dei sistemi di produzione esistenti;

Sistemi per l'assicurazione della qualità e della sostenibilità:

- sistemi di misura a coordinate e no (a contatto, non a contatto, multi-sensore o basati su tomo-





grafia computerizzata tridimensionale) e relativa strumentazione per la verifica dei requisiti micro e macro geometrici di prodotto per qualunque livello di scala dimensionale (dalla larga scala alla scala micro-metrica o nano-metrica) al fine di assicurare e tracciare la qualità del prodotto e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica;

□ altri sistemi di monitoraggio in-process per assicurare e tracciare la qualità del prodotto o del processo produttivo e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica;

□ sistemi per l'ispezione e la caratterizzazione dei materiali (per esempio macchine di prova materiali, macchine per il collaudo dei prodotti realizzati, sistemi per prove o collaudi non distruttivi, tomografia) in grado di verificare le caratteristiche dei materiali in ingresso o in uscita al processo e che vanno a costituire il prodotto risultante a livello macro (per esempio caratteristiche meccaniche) o micro (per esempio porosità, inclusioni) e di generare opportuni report di collaudo da inserire nel sistema informativo aziendale;

□ dispositivi intelligenti per il test delle polveri metalliche e sistemi di monitoraggio in continuo che consentono di qualificare i processi di produzione mediante tecnologie additive;

□ sistemi intelligenti e connessi di marcatura e tracciabilità dei lotti produttivi e/o dei singoli prodotti (per esempio RFID - Radio Frequency, Identification);

□ sistemi di monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine (per esempio forze, coppia e potenza di lavorazione; usura tridimensionale degli utensili a bordo macchina; stato di componenti o sotto-insiemi delle macchine) e dei sistemi di produzione interfacciati con i sistemi informativi di fabbrica e/o con soluzioni cloud;

□ strumenti e dispositivi per l'etichettatura, l'identificazione o la marcatura automatica dei prodotti, con collegamento con il codice e la matricola del prodotto stesso in modo da consentire ai manutentori di monitorare la costanza delle prestazioni dei prodotti nel tempo e di agire sul



processo di progettazione dei futuri prodotti in maniera sinergica, consentendo il richiamo di prodotti difettosi o dannosi;

componenti, sistemi e soluzioni intelligenti per la gestione, l'utilizzo efficiente e il monitoraggio dei consumi energetici e idrici e per la riduzione delle emissioni;

filtri e sistemi di trattamento e recupero di acqua, aria, olio, sostanze chimiche, polveri con sistemi di segnalazione dell'efficienza filtrante e della presenza di anomalie o sostanze aliene al processo o pericolose, integrate con il sistema di fabbrica e in grado di avvisare gli operatori e/o di fermare le attività di macchine e impianti;

sistemi di tracciatura e pesatura dei rifiuti.

Dispositivi per l'interazione uomo macchina e per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica «4.0»:

banchi e postazioni di lavoro dotati di soluzioni ergonomiche in grado di adattarli in maniera automatizzata alle caratteristiche fisiche degli operatori (per esempio caratteristiche biometriche, età, presenza di disabilità);

sistemi per il sollevamento/traslazione di parti pesanti o oggetti esposti ad alte temperature in grado di agevolare in maniera intelligente/robotizzata/interattiva il compito dell'operatore;

dispositivi wearable, apparecchiature di comunicazione tra operatore/operatori e sistema produttivo, dispositivi di realtà aumentata e virtual reality;

interfacce uomo-macchina (HMI) intelligenti che coadiuvano l'operatore a fini di sicurezza ed efficienza delle operazioni di lavorazione, manutenzione, logistica.

ALLEGATO B ALLA LEGGE DI BILANCIO 2017

Beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0»





- Software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione, definizione/qualificazione delle prestazioni e produzione di manufatti in materiali non convenzionali o ad alte prestazioni, in grado di permettere la progettazione, la modellazione 3D, la simulazione, la sperimentazione, la prototipazione e la verifica simultanea del processo produttivo, del prodotto e delle sue caratteristiche (funzionali e di impatto ambientale) e/o l'archiviazione digitale e integrata nel sistema informativo aziendale delle informazioni relative al ciclo di vita del prodotto (sistemi EDM, PDM, PLM, Big Data Analytics);

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la progettazione e la ri-progettazione dei sistemi produttivi che tengano conto dei flussi dei materiali e delle informazioni;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni di supporto alle decisioni in grado di interpretare dati analizzati dal campo e visualizzare agli operatori in linea specifiche azioni per migliorare la qualità del prodotto e l'efficienza del sistema di produzione;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della produzione con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio, come la logistica di fabbrica e la manutenzione (quali per esempio sistemi di comunicazione intra-fabbrica, bus di campo/ fieldbus, sistemi SCADA, sistemi MES, sistemi CMMS, soluzioni innovative con caratteristiche riconducibili ai paradigmi dell'IoT e/o del cloud computing);

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per il monitoraggio e controllo delle condizioni di lavoro delle macchine e dei sistemi di produzione interfacciati con i sistemi informativi di fabbrica e/o con soluzioni cloud;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni di realtà virtuale per lo studio realistico di componenti e operazioni (per esempio di assemblaggio), sia in contesti immersivi o solo visuali;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni di reverse modeling and engineering per la ricostruzione virtuale di contesti reali;



- software, sistemi, piattaforme e applicazioni in grado di comunicare e condividere dati e informazioni sia tra loro che con l'ambiente e gli attori circostanti (Industrial Internet of Things) grazie a una rete di sensori intelligenti interconnessi;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per il dispatching delle attività e l'instradamento dei prodotti nei sistemi produttivi;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione della qualità a livello di sistema produttivo e dei relativi processi;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per l'accesso a un insieme virtualizzato, condiviso e configurabile di risorse a supporto di processi produttivi e di gestione della produzione e/o della supply chain (cloud computing);

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per industrial analytics dedicati al trattamento ed all'elaborazione dei big data provenienti dalla sensoristica IoT applicata in ambito industriale (Data Analytics & Visualization, Simulation e Forecasting);

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni di artificial intelligence & machine learning che consentono alle macchine di mostrare un'abilità e/o attività intelligente in campi specifici a garanzia della qualità del processo produttivo e del funzionamento affidabile del macchinario e/o dell'impianto;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la produzione automatizzata e intelligente, caratterizzata da elevata capacità cognitiva, interazione e adattamento al contesto, autoapprendimento e riconfigurabilità (cybersystem);

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per l'utilizzo lungo le linee produttive di robot, robot collaborativi e macchine intelligenti per la sicurezza e la salute dei lavoratori, la qualità dei prodotti finali e la manutenzione predittiva;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la gestione della realtà aumentata tramite wearable device;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni





per dispositivi e nuove interfacce tra uomo e macchina che consentano l'acquisizione, la veicolazione e l'elaborazione di informazioni in formato vocale, visuale e tattile;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscano meccanismi di efficienza energetica e di decentrazione in cui la produzione e/o lo stoccaggio di energia possono essere anche demandate (almeno parzialmente) alla fabbrica;

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni per la protezione di reti, dati, programmi, macchine e impianti da attacchi, danni e accessi non autorizzati (cybersecurity);

- software, sistemi, piattaforme e applicazioni di virtual industrialization che, simulando virtualmente il nuovo ambiente e caricando le informazioni sui sistemi cyberfisici al termine di tutte le verifiche, consentono di evitare ore di test e di fermi macchina lungo le linee produttive reali;

- sistemi di gestione della supply chain finalizzata al drop shipping nell'e-commerce;

- software e servizi digitali per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa, ricostruzioni 3D, realtà aumentata;

- software, piattaforme e applicazioni per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio (comunicazione intra-fabbrica, fabbrica-campo con integrazione telematica dei dispositivi on-field e dei dispositivi mobili, rilevazione telematica di prestazioni e guasti dei dispositivi on-field).





Tutti i provvedimenti per famiglie e imprese

ACURA DI ROBERTO GIOVANNINI

TASSE

Congelati Iva, ritenute e contributi



Sospensione degli adempimenti tributari, diversi dai versamenti e dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, per il periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020. Stop alle ritenute d'acconto per le aziende con fatturato non superiore a euro 400.000 nell'ultimo periodo di imposta, per i ricavi e i compensi percepiti fino al 31 marzo 2020. I versamenti tributa-

risospesi dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio o fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio 2020. Gli adempimenti sospesi saranno effettuati entro il 30 giugno senza applicazione di sanzioni. Possibile un credito d'imposta del 60% per gli autonomi che svolgono la loro attività in affitto. — RIPRODUZIONE RISERVATA

MUTUI

Stop alle rate per chi si trova in difficoltà



Estensione della moratoria fino a 18 mesi prevista per i mutui prima casa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 un calo, superiore al 33%, del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 a causa della chiusura o della restrizione della propria attività per l'emergenza. Per l'accesso al Fondo non è richiesta la presentazione dell'Isce. Morato-

ria sui prestiti e sulle linee di credito delle pmi e micro imprese, che facciano richiesta alla banca o altro intermediario finanziario che ha concesso il credito, con garanzia pubblica al 33% per 1,73 miliardi. Potenziato il fondo di garanzia per le Pmi con 1 miliardo in più. Previsto un bonus fiscale per la cessione dei crediti deteriorati. Possibile un taglio da 2-3 miliardi delle bollette elettriche. — RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Aumento del 50% dei posti letto in terapia intensiva



Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 1,150 miliardi di euro per l'anno 2020. Previsto l'aumento del 50% dei posti letto nelle terapie intensive e del 100% per le unità di pneumologia, anche avvalendosi, in ultima istanza, di strutture non accreditate. Incentivi per 50 milioni per la produzione e la fornitura di dispositivi medici. Fino al termine

dello stato di emergenza è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme purché autorizzate dall'Iss. In caso di necessità, possibile requisire presidi sanitari e medico-chirurgici, macchinari e altre dotazioni per le terapie intensive. I prefetti potranno requisire strutture alberghiere o simili idonee per ospitarvi chi deve fare la quarantena e non può restare a casa. — RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORATORI

Cassa integrazione per tutti i settori e tutte le aziende



Salgono a 5 miliardi le risorse per finanziare la cassa integrazione in tutta Italia, per tutti i lavoratori e tutte le imprese per un massimo di 9 settimane. Indennità una tantum di 600 euro per i lavoratori autonomi, partite Iva, co.co.co, stagionali del turismo e terme, settore agricolo. L'assenza per quarantena è equiparata alla malattia. Bonus di 100 euro per tutti i lavoratori dipendenti con reddito complessivo non su-

periore a 40.000 euro, che lavorano in sede in marzo. 12 giornate in più di permesso mensile retribuito, coperto da contribuzione figurativa, per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020. Smart working in tutta la Pa e applicabile nel privato. Indennità «di ultima istanza» per dipendenti e autonomi con redditi sotto i 10mila euro che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività. — RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIE

Congedo parentale o voucher da 600 euro



Per i genitori dipendenti del settore privato e autonomi che si trovano a fronteggiare la chiusura delle scuole in arrivo una forma di congedo parentale straordinario, per i figli fino a 12 anni di età, per un periodo continuativo o frazionato fino a 15 giorni, con un'indennità pari al 50% della retribuzione o di 1/365 del reddito. Il limite di età non si applica in caso di figli con disabilità. Inoltre, i genitori dipendenti del settore privato

con figli minori, tra i 12 e i 16 anni, hanno diritto di astenersi dal lavoro per il periodo di chiusura delle scuole, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro. In alternativa si potrà utilizzare il cosiddetto voucher baby sitter fino a 600 euro che sale a 1.000 per il personale sanitario. — RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE

Accesso facile ai finanziamenti delle banche



C'è un Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese che copre i finanziamenti bancari, con accesso gratuito generalizzato fino al 31 dicembre 2021. L'importo massimo garantibile sarà di 2,5 milioni fino all'80% del finanziamento per garanzia diretta, e fino al 90% per controgaranzia dei Confidi. Arriva il Fondo emergenza spettacolo, cinema e audiovisivo, con una dotazione di 130 milioni per l'anno

2020. Cassa Depositi e Prestiti garantirà, con uno stanziamento pubblico di 500 milioni, finanziamenti per un importo fino a 10 miliardi che le banche potranno lasciare alle imprese (medie e grandi) colpite dall'emergenza. La norma prevede il rilascio di garanzie fino all'80% del valore dei finanziamenti, e si aggiunge ai 7 miliardi che Cdp ha già messo a disposizione. — RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 93%

MISURE DI EMERGENZA**Il commissario straordinario con poteri speciali**

Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri è nominato un commissario straordinario per l'emergenza. Il commissario può spendere risorse velocemente, i suoi atti sono sottratti al controllo della Corte dei Conti e «sono immediatamente e definitivamente efficaci, esecutivi ed esecutori non appena posti in essere». Assunzione urgente di funzionari tecnici per la biologia, la chimica e la fisica

presso le strutture sanitarie militari. Arruolamento eccezionale con ferma di un anno di ufficiali medici e sottufficiali infermieri. Per evitare contagi, i postini lasceranno le raccomandate nella buca delle lettere senza la firma del destinatario in calce, così come assicurate e pacchi. Le sedute dei consigli comunali e regionali potranno essere in videoconferenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIUSTIZIA****Tutti i processi rinviati al 15 aprile
Notifiche telematiche**

Proroga dello stop dei processi fino al 15 aprile prossimo e non più al 22 marzo. 20 milioni per interventi urgenti di ristrutturazione delle strutture e degli impianti danneggiati a seguito della rivolta dei detenuti. In discussione all'interno del pacchetto carceri la possibilità di liberazione anticipata per chi ha ancora da 2 a 4 mesi di pena da scontare e il passaggio agli arresti domiciliari per chi è in semi libertà, fat-

ta salva sempre una valutazione dell'autorità giudiziaria. Previsto il ricorso al sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche, con deroghe al sistema attualmente previsto dal codice di procedura penale. Stop agli atti amministrativi con cui potrebbero essere formalizzate azioni ostili su imprese di settori strategici del Paese: nasce una sorta di golden power rafforzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISTRUZIONE E CULTURA****Voucher per cinema, pacchetti turistici e viaggi in aereo**

Saranno previsti dei rimborsi, sotto forma di voucher da utilizzare entro un anno, per i biglietti di cinema, teatri, musei e altri luoghi della cultura rimasti chiusi per l'emergenza. Analogo provvedimento è stato già varato per i pacchetti turistici e i biglietti aerei. Per il trasporto aereo è autorizzata la spesa di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2020 come incremento della dotazione dei contratti di sviluppo.

Stanziate 43,5 milioni di euro per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici. In arrivo 85 milioni di euro in più per il Fondo per l'innovazione digitale per finanziare le piattaforme per la didattica a distanza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni online a causa della chiusura delle scuole. L'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è spostata al 15 giugno 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RAI ED EDITORIA****Più credito d'imposta a chi investirà in pubblicità sui giornali**

Il ministero dello Sviluppo economico eroga alla Rai 40 milioni di euro per mitigare gli effetti economici negativi derivanti dalla parziale sospensione del canone di abbonamento, oltre che dal prevedibile rilevante calo degli introiti pubblicitari. Prevista la destinazione della quota pari al 10% dei compensi incassati dalla SIAE per "copia privata" al sostegno economico degli autori, degli artisti interpre-

ti ed esecutori. Credito d'imposta di 4000 euro per le edicole, e via libera a un credito d'imposta pari al 30% delle risorse spese per chi effettuerà investimenti pubblicitari sui mezzi d'informazione a mezzo stampa (entro un tetto di 60 milioni totali). Contributo da definire (stanziate 2 milioni) per realizzare nei taxi paratie divisorie tra guidatore e passeggero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 93%



ANNA MARIA BERNINI

SENATRICE
DI FORZA ITALIA



Non basta,
servono più soldi
per i lavoratori
in trincea
e per gli autonomi

MARIA STELLA GELMINI

DEPUTATA
DI FORZA ITALIA



Solo una mancia
di 100 euro in premio
agli eroi di questa
emergenza che
stanno in prima linea

RENATO BRUNETTA

DEPUTATO
DI FORZA ITALIA



Ci sono disparità
di trattamento
a sfavore dei
lavoratori autonomi
e liberi professionisti



Peso: 93%



Milano, Piazza Duca D'Aosta: l'azienda A2A inizia la pulizia delle strade e piazze cittadine con miscele disinfettanti per eliminare i possibili batteri di coronavirus nell'ambiente urbano



Milano, Piazza Duca D'Aosta: l'azienda A2A inizia la pulizia delle strade e piazze cittadine con miscele disinfettanti per eliminare i possibili batteri di coronavirus nell'ambiente urbano



Peso:93%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

069-108-080



«In Sicilia situazione drammatica servono miliardi, ci sono 41 milioni»

L'assessore Scavone: «Sono residui di Cig in deroga. La ministra Catalfo ha promesso aiuti. Domani tavolo di crisi con le parti sociali, mi appello ai sindacati nazionali»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. «In Sicilia la situazione di imprese e lavoratori è disastrosa. Ma non abbiamo fondi sufficienti per gestire l'emergenza economica e sociale: in cassa abbiamo solo 41 milioni risparmiati fra il 2012 e il 2016 dai fondi degli ammortizzatori sociali in deroga. Qui per tutelare i redditi di tutti i danneggiati dal fermo delle attività economiche ci vogliono miliardi e miliardi di euro». È l'allarme lanciato dall'assessore regionale alla Famiglia e al Lavoro, Antonio Scavone (*nella foto piccola*), che fa appello anche ai sindacati nazionali perché aiutino la Regione ad ottenere dal governo nazionale le risorse necessarie.

«La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo - riferisce Scavone - ascoltando il mio intervento nella Conferenza delle Regioni, da siciliana si è resa conto della situazione e ha mostrato massima disponibilità e volontà ad



aiutarci. Ha infatti assicurato che nel maxidecreto ci saranno tutte le nostre richieste. Aspettiamo di conoscere la ripartizione dei fondi fra le varie Regioni».

Per questo motivo Scavone ha rinviato da venerdì scorso a domani il tavolo regionale permanente per il lavoro, convocato in videoconferenza con le associazioni delle imprese e i sindacati, cui seguiranno tavoli specifici per singoli settori, dall'agricoltura all'industria fino al commercio, all'artigianato e al terzo settore: «L'idea è di creare un raccordo permanente con il tavolo nazionale di crisi per riu-

scire ad arginare le conseguenze economiche del blocco e per consentire alla Sicilia di risollevarsi quando tutto sarà finito. Domani proporrò alle parti sociali regionali - dice l'assessore - anzitutto di discutere e approvare, a valle del protocollo firmato da governo e sindacati nazionali a Roma, il documento che abbiamo predisposto con l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, sui protocolli e percorsi di protezione in sicurezza della salute nei luoghi di lavoro, perché va garantita la salute di chi deve continuare a mantenere aperte le attività. In secondo luogo - prosegue Scavone - ve-

«Infinite categorie di persone non stanno lavorando più e piccoli imprenditori hanno perso tutti i loro averi: vogliono dare coperture»



rificheremo tutti insieme quanti soldi servono per finanziare l'interofabbisogno di ammortizzatori sociali, ordinari, straordinari e in deroga. Infine, chiederò a tutti di pressare sui loro vertici nazionali affinché insieme si ottenga da Roma una apertura che consenta di spendere le risorse assegnate anche per chi oggi non è coperto da tutele. Mi riferisco, ad esempio, alle partite Iva e agli addetti ai call center, agli imprenditori singoli, agli artigiani, idraulici, falegnami, indoratori, edili, barbieri e parrucchieri, ma anche bar, ristoranti e locali, così come categorie professionali quali,

nel settore delle ex Province, gli assistenti ai disabili nelle scuole rimasti senza lavoro (*nella foto, una recente protesta*). Ci sono infinite categorie che in questo momento non stanno lavorando e non hanno diritto ad alcuna copertura del reddito perso».

Poi ci sono tante altre situazioni che richiedono interventi urgenti. L'assessore in questi giorni sta raccogliendo le segnalazioni di imprese e lavoratori da ogni angolo dell'Isola: «Un esempio per tutti: a Mascali c'è il distretto del cioccolato attorno alla Dolfin. Un piccolo imprenditore che negli anni è riuscito a costruire un'impresa da 2-3 mln di fatturato annuo, lavora per l'80% con le uova di Pasqua. Quest'anno gli hanno disdetto tutti gli ordini, ma lui per fabbricare in tempo le uova aveva già investito tutti i suoi averi e anche di più. Ora deve gettare tutto ed è disperato. Ci sono migliaia di casi come questo che devono avere subito una risposta, non bisogna permettere che le nostre piccole imprese muoiano così».

Richieste di aiuto arrivano anche dal terzo settore, dal Banco alimentare, da chi si occupa di assistere gli indigenti, gli ultimi, gli anziani soli, i disabili e i non autosufficienti, costretti ad operare con difficoltà, senza dispositivi di protezione e con i canali di sostegno pratico interrotti dal divieto di mobilità: «La gravità di un'epidemia - conclude Antonio Scavone, che parla anche da medico - non è data dalla forza del virus, ma dalla fragilità del paziente. L'economia siciliana è fragilissima e non può reggere le conseguenze di un blocco. Rinviare le scadenze fiscali e fare sconti sull'Iva purtroppo non basta, perché dopo questi mesi di fermo non ci saranno soldi per pagare tasse e contributi. Se non diamo subito a tutti liquidità, alla fine del blocco troveremo solo le macerie, la Sicilia si avvierà ad una deriva impossibile da recuperare». ●

Newsicilia.it

Catania, smart working e funzionari reperibili anche per Confindustria



Catania, 13 marzo 2020 - Le disposizioni riguardanti il contenimento della diffusione del Coronavirus prevedono precise raccomandazioni riguardanti la limitazione di personale all'interno degli uffici e degli stabilimenti produttivi. Per quanto concerne le associazioni di categoria, occorre dare seguito alle raccomandazioni indicate all'art. 1, punto 7 lett. a) e b) del DPCM dell' 11 marzo, che devono comunque essere coniugate con il mantenimento dell'efficienza operativa. Le attività, i servizi e l'assistenza alle imprese associate a Confindustria Catania saranno assicurati con le seguenti modalità: i funzionari saranno raggiungibili telefonicamente ai cellulari di servizio; le ordinarie attività di informazione saranno prodotte utilizzando modalità operative in smart working; per qualsiasi necessità di incontri che richiedano la presenza fisica - riunioni non altrimenti svolgibili, procedure di conciliazione, ecc. - esse potranno svolgersi in sede previo idoneo preavviso e con gli accorgimenti indicati e richiesti per la prevenzione del contagio. L'intero sistema confindustriale, insieme all'associazione etnea, sta contribuendo a definire le misure di sostegno al sistema produttivo per far fronte a quest'emergenza e per favorire una ripresa delle attività quanto più veloce possibile.

NOTA DELLA FISMIC

«Alla St stanno facendo il possibile per continuare l'attività in sicurezza»

«Alla St di Catania si sta facendo quanto possibile per il rispetto delle regole e il prosieguo dell'attività lavorativa in sicurezza per tutti gli operatori - scrive in una nota Saro Pappalardo, segretario regionale Fismic - Abbiamo avuto una riunione con la direzione aziendale in merito alla gestione di questo periodo e abbiamo dato diversi suggerimenti all'azienda. Ecco quelli accolti: 1) in uscita dai reparti di produzione i lavoratori verranno scaglionati prima dell'orario di fine turno e pertanto timbreranno l'uscita prima dell'orario previsto senza che gli venga addebitato nulla (la timbratura risulterà regolare). Una soluzione per fare in modo di abbassare le presenze nella changing room; 2) a tutti i dipendenti in ingresso nello stabilimento verrà fornita mascherina monouso e guanti per muoversi dentro lo stabilimento. Dovranno essere tenute fino al cambio scarpe al piano terra, dove troveranno appositi cestini dove riporli; 3) è stata già abbassata la presenza dei lavoratori nello stabilimento grazie all'implementazione del lavoro da casa. Lo stesso strumento verrà adottato per alcune figure specifiche anche nei

reparti produttivi e servizi generali; 4) la mensa continuerà a funzionare in quanto rispetta le distanze minime imposte dai decreti. Nei prossimi giorni, però, sulla base delle presenze reali si deciderà di utilizzare un unico locale; 5) Riduzione della presenza del personale diretto e indiretto turnista del Fem di un terzo previo accordo col sindacato per sancire che le assenze concordate sino al 25 marzo saranno a carico dell'azienda attraverso permessi retribuiti al netto delle maggiorazioni. Permessi retribuiti a carico dell'azienda verranno inoltre riconosciuti anche agli indiretti che esauriranno le giornate residue al 31/12/19. Sarà l'azienda a farsi carico delle assenze legate a questo particolare periodo di grave emergenza sanitaria».

«Avevamo l'obbligo - conclude Pappalardo - di abbassare sensibilmente le presenze dentro lo stabilimento perché meno presenze significa meno possibilità di contagio. Attraverso queste misure ci riusciamo».

Intanto la Uilm conferma lo sciopero sino al 25 marzo e chiede la chiusura dei reparti da oggi al 25 per la sanificazione di tutti gli ambienti aziendali. ●
